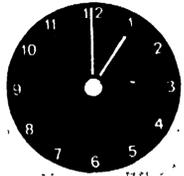
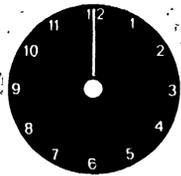


ALLE ORE 18 GIORGIO AMENDOLA PARLA A PIAZZA ESEDRA

Da stanotte l'ora legale

Da stanotte scatta l'ora legale. Occorre ricordare che a mezzanotte le lancette dell'orologio debbono essere portate all'una: viene così persa un'ora di sonno e guadagnata da domani all'altezza di un'ora di luce solare.



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOPO GLI SCANDALOSI INCONTRI DI ROMA COI FASCISTI

NUOVI GRAVI PASSI DELLA D.C. IN COLLUSIONE CON LA DESTRA

L'on. Forlani firma la petizione per il referendum contro il divorzio lanciata dagli oltranzisti in collaborazione con gruppi eversivi — Il capogruppo e alcuni deputati dc aderiscono a un raduno del battaglione «Giovani fascisti» — Incontri di Colombo con i segretari dei partiti governativi

Proposta all'Antimafia

Il Pci chiederà con una iniziativa parlamentare l'immediata discussione del documento già approvato dal Parlamento. A presiedere però da questo dibattito, cui avremo notevole importanza, quel che è sconosciuto è il silenzio del segretario della Dc nel momento in cui uomini di rilievo del suo partito, in Sicilia, sono nuovamente chiamati in causa non solo dalle inchieste dell'Antimafia ma anche da magistrati. Come per esempio il giudice istruttore di Palermo Cesare Terranova il quale, dopo aver scritto nella sentenza di rinvio a giudizio del camomafia Angelo La Barbera che questi e suo fratello «erano in rapporti tali» con l'allora sindaco e oggi deputato Salvo Lima «da poter influire» su di lui, ora in una intervista proprio a questo giornale aggiunge: «Non potevo certamente espellere l'onorevole Lima dalla Dc. Non è compito mio, spetta ad altri». (Dopo quella sentenza istruttoria, la Dc non solo non espulsa Lima ma lo candidò alla Camera con un risultato clamoroso: Lima fu il primo eletto nella Sicilia occidentale, battendo perfino il ministro dell'Interno Restivo e la buon'anima di Mattarella).

oggi, e con quali mezzi sono state accumulate certe fortune. Si tratta di una proposta precisa e chiara: se la Dc è d'accordo, l'Antimafia può rapidamente effettuare questa indagine e darne contezza agli elettori anche prima del voto del 13 giugno. Strumentalizzazione anche questa? Elettoralismo anche questo? C'è un solo modo di smentirci: accettare il confronto. Sono questi i nodi che bisogna cominciare a sciogliere se si vuole cercare di dare una spiegazione logica e convincente anche dell'assassinio del procuratore Scaglione, il quale pur sapendo più di quanto sapeva e sappia il giudice Terranova, pur avendo più potere di quanto non ne avesse e non ne abbia il giudice Terranova, non scrisse e non disse e non operò mai, come se appunto non avesse mai udito, mai visto, mai letto, mai saputo. Ma tutti questi nodi, in definitiva, portano poi alle scelte politiche, e cioè alla lotta per le riforme e per lo sviluppo della democrazia. E anche qui le scelte della Dc sono in tutto, sono quelle di sempre; le forze da cui essa trae alimento e insieme a cui si rivolge sono l'agricoltura e la grossa speculazione edilizia, che sono state e sono la matrice della mafia. Il suo avversario di sempre è il movimento organizzato dei lavoratori, il Partito comunista, le forze che sono state sempre le antagoniste della mafia. E la mafia è stata sconfitta là dove è sorta la lega dei braccianti, la lega contadina, la sezione comunista, la sezione socialista, il circolo delle Acli, un potere popolare. In una città come Palermo l'organizzazione di questo potere è stata cosa più complessa e più difficile, e quindi più ardua la lotta contro le forze economiche, sociali e politiche che si intrecciano con la mafia.

La polizia: Ciancimino si arricchì con la mafia

Al processo in corso a Palermo fra l'ex sindaco dc e il quotidiano «L'Orsa» è stato reso noto un rapporto di Ps in cui è scritto: «Arricchitosi notevolmente e rapidamente, si presume che abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia, per cui verrà segnalato per gli accertamenti concernenti gli indebiti arricchimenti». Oggi si conclude il processo fra lo stesso Ciancimino e il capo della polizia Vicari.

Per la droga istruttoria a Roma contro 92 mafiosi

Contro di loro il giudice istruttore, Amato, ha spiccato avviso di procedimento penale. Tra gli imputati figurano i più grossi nomi della mafia, che vanno da Angelo La Barbera ai Greco, a Rosario Mancino, a Frank Coppola. L'inchiesta ha preso le mosse da alcune riunioni nella capitale dei «boss» per lo smistamento degli stupefacenti.

La scelta di destra compiuta dalla Democrazia cristiana sta producendo ogni giorno fatti politici di estrema gravità. A Palermo il partito dello «Scudo crociato» appare sempre più coinvolto, attraverso alcuni dei suoi più titolati rappresentanti, nel vortice degli scandali mafiosi: fatti emersi appena ieri confermano in modo clamoroso su quali basi poggiassero le fortune di due degli ultimi sindaci del capoluogo siciliano (che poi sono due potenti capicorrente); anche sul terreno giudiziario vengono portate accuse molto serie, ma la Dc non solo si è finora rifiutata di prendere provvedimenti nei confronti dei esoci più compromessi, ma non ha compiuto neppure il più banale atto di associazione. All'insegna della «continuità» anzi, ha ripresentato nelle sue liste tutto il vecchio, discusso, personale dc siciliano. Dalle compromissioni mafiose della Sicilia, si passa poi agli scandalosi incontri con i fascisti a Roma (il sindaco e capoluogo dc Dardica a colloquio con Almirante; il capogruppo dei deputati democristiani, Andreotti, che aderisce insieme ad alcuni esponenti del suo partito ad un raduno indetto per ricordare le gesta del battaglione «Giovani fascisti» a Bir el Gobi) e all'atto dell'attuale segretario della Dc, Forlani, che ha firmato la richiesta di referendum abrogativo contro la legge per il divorzio approvata in Parlamento nel dicembre scorso. E' più che evidente che il quadro delle iniziative e delle spinte alle quali la Dc offre il terreno, sollecita, nello stesso tempo, un duro giudizio politico ed una serie di gravi interrogativi. Alla notizia della decisione del segretario politico della Dc di apporre la propria firma in calce alla petizione antidivorzio non è stato dato carattere ufficiale. Essa, in fatti, è stata pubblicata ieri solo dal Messaggero (non dal Popolo) con un breve articolo di seconda pagina. «Il segretario politico della Dc, onorevole Arnaldo Forlani», scrive il Messaggero, «ha firmato la richiesta del referendum per l'abolizione del divorzio... Forlani ha firmato verso le 12, all'Eur. Una roulotte degli antidivorzisti c. f.

I sindacati preparano la manifestazione dei 100 mila

Si sono aperti ieri a Roma i lavori del Consiglio generale della CGIL sulla lotta per le riforme, sui problemi dell'unità sindacale e sulla politica rivendicativa. Nella relazione il segretario generale Lama ha posto, fra l'altro, l'accento sul significato della conferenza unitaria meridionale e della manifestazione dei centomila che si svolgerà a Roma il 30 maggio.

Guardiani della FIAT picchiano sindacalisti

Un'incredibile aggressione di marcia fascista è stata compiuta ieri nello stabilimento FIAT di Bari da un gruppo di guardie giurate del monopolio dell'auto. Alcuni sindacalisti, che sostavano durante uno sciopero davanti alla fabbrica insieme con diversi operai, sono stati trascinati all'interno della fabbrica stessa e duramente picchiati con mazze di ferro ed altri ordigni.

Bozano in carcere nega ancora: «Non ho ucciso Milena Sutter»

Raccolto un cumulo di indizi contro il «biondino della spider» - Grave dichiarazione del questore di Genova - Lungo ed estenuante interrogatorio in cella d'isolamento - Sequestrato un maglione e una muta da sub - I risultati dell'autopsia: un corpo deturpato



GENOVA 21. — Lorenzo Bozano, il giovane accusato di avere ucciso Milena Sutter, continua a negare mentre un cumulo di indizi lo accusano. Bozano si trova rinchiuso in una cella d'isolamento del carcere di Marassi dove è stato interrogato a lungo. Nella foto: Lorenzo Bozano nel corso della conferenza stampa tenuta dopo la prima scarcerazione A PAG. 5

I veri colpevoli

Il caso è sordido e straziante. E' giusta, dunque, la commovente, l'angosciosa, l'indignazione della gente onesta. Ma gente onesta non sono certi falsi moralisti che imperverano su tutta la stampa di destra. Persino un foglio della sinistra democristiana se n'è accorto. Vi è il tentativo di utilizzare, esso scrive, certi orrendi delitti a fini politici, per l'invocazione del «pugno di ferro». E poiché su questo terreno si vuole scendere, dobbiamo ripeterlo alto e forte. Questa gente della destra che osa dare lezioni di morale, costoro non sono soltanto degli ipocriti, costoro sono i primi responsabili. Altre voci dell'opinione nostra su colui che viene accusato del delitto di cui oggi si parla. Egli esce da un certo ambiente e ha una certa educazione. Ma non di questo solo si tratta. Si tratta, soprattutto, se si vuol parlare del clima di una società, di porre sotto accusa chi questa società l'ha fatta.

A conclusione del vertice a Parigi fra Pompidou e Heath

Intesa per l'Inghilterra nel MEC

Identità di vedute «sugli obiettivi e su molte questioni», mentre permangono divergenze - Il presidente prevede che i negoziati sull'ingresso della Gran Bretagna nella comunità avranno successo - Interrogativi per il futuro

OGGI si può ammettere
«24 ORE», un giornale in cui la virtù si sposa solitamente col disinteresse, ha dedicato il suo articolo di fondo di ieri alla legge per la casa e accennando in particolare alla dibattuta questione dei suoli, scrive fra l'altro: «Si può ammettere che se un terreno acquista valore nel tempo per effetto di investimenti eseguiti da un ente pubblico, per esempio mediante processi di urbanizzazione, il plusvalore vada attribuito allo stesso ente pubblico che ha valorizzato il terreno; ed è quindi giusto che il proprietario paghi con le imposte il suddetto plusvalore». Questo passo ci ha soprattutto commossi, perché dopo una iniziale esitazione («Si può ammettere...»), «24 ORE», non esita a dichiarare con decisione e poca fermezza che chi trae vantaggi da miglioramenti pubblici deve pagare i miglioramenti di cui si trova a godere, e la contropartita di questi vantaggi è la spesa di opere di urbanizzazione. Ogni due o tre giorni i nomi degli speculatori dei suoli comparivano sulle colonne estere del giornale della Confindustria, non ci era verso di saltarsi; e i titoli delle denunce di «24 ORE» erano feroci. Ne ricordiamo qualcuno: «La speculazione edilizia: coprire senza pietà», «Gli speculatori edili: a quando l'ergastolo?», «Si se ne può fare qualcosa», «Si può ammettere...». Si può ammettere che la sua lunga e animosa battaglia sta per giungere a un epilogo che forse (diciamo forse) sietterà la speculazione per l'avvenire, «24 ORE», come sempre succede ai veri eroi appagati, diviene tollerante e sovrano: «Si può ammettere...». Si può ammettere che dovrebbe essere proibito rubare. Ma guardate com'è complesso l'elenco smemorato al momento giusto «24 ORE» esita, si fa cauto. Poveretti, con questi ladri dobbiamo essere severi, si, ma senza esagerare. Fortebraccio

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 21
«Un passo importante verso una Europa allargata alla Gran Bretagna è stato compiuto: così un portavoce francese ha sintetizzato stasera la maratona di dodici ore di colloqui in due giorni che Pompidou e Heath avevano avuto all'Eliseo. Poco prima, nella «sala delle feste» della residenza presidenziale, il presidente francese e il primo ministro britannico avevano commentato davanti alla stampa i risultati politici raggiunti, che per il resto spetta alla Comunità di risolvere i nodi tecnici dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Della lunga e un po' evasiva dichiarazione di Pompidou va sottolineata questa affermazione: «Su un certo numero di grandi problemi abbiamo constatato che i nostri punti di vista erano analoghi e perfino identici. Su altri abbiamo constatato che l'esistenza di certe divergenze non poteva ostacolare la cooperazione, poiché l'identità dei nostri punti di vista sullo scopo essenziale da raggiungere è commovente». Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Dopo l'annuncio delle trattative URSS-USA
Il PCI: è urgente agire per il disarmo
Una dichiarazione del compagno Sergio Segre
Il compagno Sergio Segre, responsabile della sezione Esteri del partito ha rilasciato la seguente dichiarazione all'agenzia ADN-Kronos: «L'intesa raggiunta fra la Unione Sovietica e gli Stati Uniti, in quanto crea premesse più favorevoli per un accordo sulla limitazione dei sistemi missilistici antibalistici e di armamenti strategici offensivi, rappresenta un passo positivo in una giusta direzione. La strada da compiere, per ridurre il peso soffocante degli armamenti nel mondo di oggi, è certamente lunga e difficile. Il problema decisivo è quello di avviare misure concrete. A questo E-

Non è il caso di due uomini, questo di Lima e di Ciancimino; ma di due capicorrente sopra i quali e alle cui spalle stanno potenti forze del partito dc, a Roma e a Palermo, e non meno potenti forze economiche. E non è neppure problema di ieri, di cose passate: la lista palermitana della Dc per le elezioni regionali riflette questa stessa realtà. Basti un solo caso, di cui l'Unità ha già parlato, senza che nessuno degli interessati abbia fatato il signor Ernesto Di Fresco, assessore comunale, uomo di fiducia dell'on. Gioia ed ora candidato, si è messo financo a produrre films sexy (non sappiamo se su questi films il cardinale di Palermo sia stato sollecitato a dare il suo imprimatur, dato il calore con cui sostiene la campagna antidivorzista) niente meno che insieme al signor Francesco Vassallo, meno noto come cinematografario di quanto non lo sia come speculatore edile e come inquisito dalla polizia e dall'Antimafia. DATO che, ancora ieri, il Popolo parlava di strumentalizzazione della commissione Antimafia da parte del Pci, noi proponiamo che la presidenza dell'Antimafia diretta dal dc Cattaneo si riunisca rapidamente; esaminare le liste di tutti i partiti di tutte le circoscrizioni della Sicilia occidentale; faccia i nomi di chi è in qualsiasi modo oggetto di inchiesta o di presunzione non ancora chiarita per rapporti con la mafia; e chiarisca la posizione patrimoniale di ogni candidato, quale era venti anni fa e qual è Emanuele Macaluso

L'ha ricordato l'appello dei comunisti al popolo italiano, l'ha ricordato il compagno Longo. Costoro, destre e Democrazia cristiana, hanno combattuto e combattono gli ideali puliti del movimento operaio e socialista, l'aspirazione alla eguaglianza, alla giustizia, alla libertà vera. Costoro hanno esaltato i valori immondi e corrotti di una società fondata sull'adorazione del denaro e del successo comunque ottenuti. Costoro hanno elevato a modello la società americana. Ma quanti delitti sessuali, rapine e omicidi, quanta violenza ogni giorno riempiono la vita di queste metropoli occidentali che dovrebbero servirci da guida? Questa è la nostra accusa. Ed essa deve risuonare sia forte e più alta ancora. Siamo noi i portatori dei valori veri dell'umanità. Si: siamo d'accordo. Non è solo un caso di follia individuale. E' qualcosa di più generale. E' un sintomo di una società che è ammalata. Ma il male non è venuto da solo, esso non è il frutto del caso. E' il male di una società che si regge sulla ingiustizia, sulla violenza, sullo sfruttamento dello uomo da parte di altri uomini. E' perciò che noi lottiamo per cambiarla. Ed è perciò che laddove si è incominciato a cambiare, certo molte cose non vanno, molte debbono essere mutate. Ma, intanto, ci si muove su un'altra strada, altri valori sorgono, un'altra dignità degli uomini s'afferma, una civiltà umana ci si sforza di costruire. Un mondo più pulito incomincia a sorgere.

La ricerca cosmica nella fresca divulgazione di Nigel Calder

L'«UNIVERSO VIOLENTO»

Dalla scoperta della espansione universale agli scoppi stellari - 1968-69: una « rivoluzione » astronomica? L'effetto-valanga della conoscenza scientifica - Gli strumenti fuori atmosfera, le tecniche radio e in alta quota

L'avanzamento della conoscenza scientifica è caratterizzato da un aspetto, d'altronde assai evidente, per il quale tanto più si conosce tanto più siamo in grado di conoscere per cui il progresso tecnico e scientifico procede a catena o meglio « a valanga ».



Clascano di noi lo constata continuamente e ne utilizza (e ne soffre) le notevoli conseguenze.

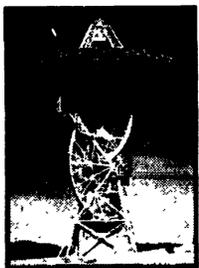
Nessuna meraviglia quindi se la conoscenza scientifica ha fatto negli ultimi anni passi da gigante e affrontato con successo imprese fino a poco tempo prima ritenute addirittura impensabili. La conquista della Luna ne è forse l'esempio più brillante e appariscente.

di amplificazione elettronica delle immagini. Il giornalista Nigel Calder ha avuto la possibilità di avvicinare astronomi e studiosi, parlare con loro, vivere, in molte occasioni, l'ansia della vigilia di qualche bella scoperta e parlarne di tutto ciò, con spigliatezza giornalistica, ma sempre con notevole aderenza alla serietà scientifica, nel suo libro « Universo violento » (pp. 134, L. 900) di recente pubblicato nella collana Universale economica di Feltrinelli nella traduzione di P. Galotti.

L'autore tratta proprio di quell'aspetto « violento » dell'universo con cui gli astronomi sono venuti particolarmente a contatto negli ultimi anni e ne parla con competenza e con entusiasmo che in qualche momento direi perfino eccessivo ma che serve a dare alla trattazione un tono indubbiamente avvincente e non trascurabile.

Forse un astronomo di professione avrebbe trattato l'argomento di cui in questo libro si parla da un punto di vista diverso, pur nell'ambito dello spirito divulgativo.

Ma è indubbio che, mano a mano che le ricerche sono progredite, la sensazione dell'attività dinamica universale si è fatta avanti in maniera sempre più precisa e approfondita.



Ma appunto per questo la trattazione di N. Calder, pur nel rispetto del rigore scientifico, acquista una vivacità e un colore piuttosto insoliti nei libri di divulgazione astronomica. Nello stesso tempo l'autore introduce nella trattazione giudizi personali che possono non essere condivisi o quanto meno ritenuti oggetto di più attenta e critica discussione.

Un semplice esempio può essere individuato nel sottotitolo del libro: «... sulla rivoluzione astronomica del 1968-69 ».

A mio avviso non vi è stato nulla di particolarmente rivoluzionario nel 1968-69 in astronomia; sottolineerei semmai il ritmo molto accelerato che il progresso astronomico ha preso a partire dal dopoguerra, nell'ultimo decennio, con un'eccezione sempre più marcata.

Ma, come dicevo prima, tutto ciò è insito nella natura della ricerca scientifica, nel suo aspetto generale e ogni disciplina in cui questa si articola ha vissuto, negli ultimi anni, il suo periodo di massimo progresso.

E' inutile tuttavia imbarcarsi in questa discussione; ne accenno solo per avvertire il lettore di leggere questo libro con attenzione, per cogliere nella ricca aneddotica che accompagna e illustra l'approfondita informazione, un modo nuovo di fare divulgazione scientifica, particolarmente efficace e apprezzato, e nello stesso tempo per aiutarlo a individuare in certi giudizi dell'autore un significato strettamente personale che il lettore può ampiamente accettare o criticare.

La lettura di queste pagine costituisce pertanto un tuffo nell'astronomia moderna fresco e vivace, a contatto con i problemi più attuali della ricerca, ben lontana da certe divulgazioni ancora in vigore che non danno l'idea della dinamica e della violenza dell'oggetto in studio e tanto meno di quella intellettuale, forse non meno rimarchevole — che anche da questo libro appare — di coloro che la hanno saputa scoprire.

Alberto Masani

Gli intrighi e i compromessi che stanno a monte del « rapporto Valenti »

Il pasticciaccio dell'Ente Cinema

Il significato dell'intervento della magistratura - Come si sono svolti i negoziati per la nomina dei dirigenti - La « scappatoia » suggerita da Piccoli - Quaranta miliardi che la DC vorrebbe utilizzare da salvagente per i produttori privati - L'ordine del giorno all'Istituto Luce contro le manovre dilatorie - Le pseudo-riforme sottobanco

La foresta di rifiuti



Un fotografo americano ha puntato l'obiettivo sui tanti aspetti del problema « inquinamento »: « scorie » negli Stati Uniti, cercando immagini diverse da quelle usuali e legate alla vita quotidiana dei cittadini. Questo mare di vetri spezzati, di plastica, di rottami era una volta il verde, splendente, lussureggiante Forest Park di New York. Adesso anche lì incombe il problema di come eliminare ciò che resta o peggio sull'erba o addirittura i detriti abbandonati clandestinamente da chi in un modo o nell'altro vuole disfarsene. La natura progressivamente distrutta arretra di fronte alla montagna dei rifiuti: il fotografo documenta e getta l'allarme.

La macchina giudiziaria si è mossa. A pilotarla è il giudice Plotino, cui compete di trivellare nella controversia che ha per nervo sensibile l'amministrazione delle aziende cinematografiche pubbliche. L'accertamento della verità non si profila semplice e nondimeno ci si domanda come mai la Procura sia intervenuta soltanto la settimana scorsa. Controlliamo le date. Le prime interrogazioni parlamentari aventi per oggetto il « rapporto Valenti » risalgono a gennaio. L'ultimo dei dieci articoli ospitati dal *Canalio* è stato licenziato il 4 marzo. Il « dossier » Valenti, infine, era già argomento di largo dominio sin dal mese di novembre. Ciò nonostante, la Procura è scesa in campo il sei maggio. La giustizia, è risaputo ha i suoi ritmi e non fa eccezione in Italia. Se la tradizionale lentezza, che la contrassegna, giungesse a un approfondimento della materia abbordata, sarebbe bene accettata. Indipendentemente dai diretti interessati è la collettività che ha da guadagnare se prevale la chiarezza. Chiunque, gestendo il denaro dei contribuenti, abbia violato le norme di una corretta conduzione, non può non essere perseguito. Ma è altresì giusto che i sospetti, accesi da dicerie incontrollate, siano fuggiti. Non si sfugge, tuttavia, alla constatazione di una oggettiva coincidenza. L'Istruttoria della Procura è calata nel momento più teso dei negoziati intercorsi fra i partiti di governo per addivinare alla nomina degli organi direttivi dell'Ente di Gestione Cinema. Piccoli ha immediatamente bloccato le candidature, attorno alle quali erano divampati aspri diverbi, e ha suggerito una scappatoia: insediare alla testa delle aziende cinematografiche uno staff composto di alti funzionari statali e presieduto dal dottor Crisci, capo di gabinetto del ministro delle Partecipazioni.

A questo gran finale, Piccoli puntava dal luglio del '70, allorché esultò i rappresentanti socialisti, repubblicani e socialdemocratici un progetto di riordinamento dell'Ente di Gestione, che metteva nelle mani della burocrazia il patrimonio cinematografico pubblico e suscitò indignazioni e proteste. La soluzione ministeriale, rilanciata giorni or sono, non ebbe allora il successo che Piccoli sperava. Con quale faccia i d.c. avrebbero avuto il coraggio di presentarsi a Montecitorio per chiedere al Parlamento di stanziare quaranta miliardi a favore di un complesso guidato da noi incompetenti, che si sarebbero preoccupati di colare a picco aziende finora deficitarie ma rianimabili a patto di reggerle con criteri di promozione culturale e con intenti non trasponibili in termini di corsa al profitto?

Oggi non meno di ieri, il quesito è calzante. Così si è fatta strada una seconda possibilità: assegnare la presidenza dell'Ente di Gestione a un tecnocrate di fiducia ministeriale e assortire il consiglio di amministrazione e la squadra degli amministratori unici, scegliendo in una rosa di designazioni dalle quali siano esclusi i candidati su cui la Procura sta indagando. Quindi, si congederebbero i socialisti Mario Gallo, Lino Micciché e Manin Carabba; i democristiani Paolo di Valmarana e Silvano Battisti; e i repubblicani Enrico Rossetti e Mariano Maggiora.

Una piccola differenza di proporzioni e di sostanza, tuttavia, vi sarebbe nel caso in cui la risoluzione della controversia s'insabiasse ancora per qualche mese o per qualche anno: mentre la DC manterrebbe la sua presenza negli enti tramite il commissario straordinario Valenti e i direttori generali Emilio Lonero (Ente di Gestione), Pasquale Lancia (Inalleggio), Pasquale Lancia (Inalleggio), i socialisti perderebbero anche le proprie candidature, giacché laddove si consiglia al PSI di rinunciare ai suoi uomini, contemporaneamente ci si guarda dall'esigere le immediate dimissioni dei consiglieri e degli esponenti democristiani indiziati e ora in carica.

Se le intenzioni di Piccoli (la formula mista) fossero invece confermate da conseguenti operative, a lamentare uno smacco sarebbero comunque i socialisti, ma anche i candidati d.c. quasi tutti di ispirazione andreatiana. La DC, da democristiana e socialdemocratica, che si sono particolarmente accaniti contro Gallo, canterebbero vittoria. Una terza tesi si va, nel frattempo, delineando. Proviene dalle organizzazioni aziendali socialiste e democristiane, il NAS e il GAD dell'Istituto Luce, che hanno votato un ordine del giorno in cui si smascherano le manovre dilatorie in corso e si oppone un fermo diniego a qualsiasi

La rissa per spartire le leve di comando

Gli interrogativi si succedono e si moltiplicano e mentre scriviamo continuano a incomberci. I risultati degli accadimenti, però, sono meno oscuri degli intrighi tessuti dietro le quinte: la ristrutturazione degli enti statali rischia di essere silurata, si rinfocolano le diatribe e le faide intestine, regna la paralisi. In ultima analisi, proclamanano la stagnazione parallelamente alla ripresa della rissa per la spartizione delle leve di comando, si feriscono il cinema italiano e le forze culturali, che dal potenziamento e dal riassetto delle società pubbliche si auguravano di trarre nuove e più qualificate occasioni produttive in una congiuntura ardua.

Era evitabile questo traguardo? Forse, ma sarebbe occorsa la limpidezza dei programmi che è sempre mancata negli appuntamenti e negli incontri tra i partiti del centro-sinistra. La DC non ha dissimulato i suoi propositi circa la funzione da attribuire agli enti cinematografici di Stato. La sua linea è riassumibile in rapidi tratti: negare un ruolo alternativo all'iniziativa pubblica, dire « no » alla democratizzazione, porgere un salvagente ai produttori privati che hanno fame di capitali, condividere blandamente una problematica culturale purché si esaurisse nel rinvio immediato delle determinazioni concrete.

Le regole del gioco del centro-sinistra

I socialisti, pur professandosi interpreti delle rivendicazioni maturate nei sindacati e nei raggruppamenti culturali e avendo elaborato pregevoli documenti di politica cinematografica, hanno preferito puntare alla collocazione dei propri candidati nei gangli vitali delle società cinematografiche piuttosto che insistere in un chiarificatore confronto delle posizioni e adottare una metodologia radicalmente innovativa.

E' stato il « capolavoro » di Beniamino Finocchiaro, che ha agito calpestando le postulazioni della commissione cinema del PSI, ha avvertito gli artefici di una nuova politica cinematografica del partito, si è inteso immediatamente con Piccoli e ha goduto della smisurata fiducia della segreteria del PSI. Morale della favola: i socialisti, invischiatosi nelle contraddizioni più grosse, sono a un passo dal pagare il prezzo più oneroso. Ma non vogliamo lavarcene le mani. La storia d'amore, che abbiamo ricostruito, concerne tutti gli italiani. Per un verso, conferma fino a quale punto sia pervenuto il deterioramento di un'alleanza governativa e a quali approdi porti la pratica di un metodo degenerato ormai in forme gangsteristiche. Per l'altro, dimostra che, permanendo le re-

Mino Argentieri

Alle radici di uno scandalo nazionale che ha come protagonisti i « baroni » delle cliniche

I feudi della medicina

Il potere assoluto fondato sui miliardi rastrellati contro la legge - Come le cliniche universitarie si sono trasformate in croniacari a caro prezzo - Influenze estese perfino nei settori della speculazione edilizia - I traffici politici per insabbiare le riforme

Sono poco meno di cento, in tutta Italia, i « baroni » clinici, oggi incriminati dalla Magistratura: le accuse sono prevalentemente di peculato, e interesse privato in atti di ufficio. Uno scandalo di enormi proporzioni che rimane però avvolto nell'ovatta e fra compiacenti silenzi di archiviazioni e « derubricazioni » di reato fatte alla chetichella, rischia di risolversi in una nulla d'ancora una volta. Clinici illustri, con nomi scritti a lettere d'oro sull'albo della medicina e chirurgia nazionale, tacciono e non battono ciglio secondo una buona, vecchia regola mafiosa: « Piegati canna che passa la penna ».

Duecento posti-letto

E invece le cliniche sono diventate prima succursali e poi, nei casi come quello più scandaloso di Napoli, veri e propri croniacari di malati che pagano direttamente o tramite le mutue. Fino a 200 posti-letto, oltre duemila degenze al mese: e le somme invese di essere versate all'università, sono state gestite dai baroni stessi che — stando alle accuse del più deciso dei magistrati, quello di Torino — se le sono intasate al 70 e più per cento, dividendo il resto a loro discrezione fra assistenti e aiuti.

Un giro tanto cospicuo di miliardi — quattro o cinque miliardi a Torino nei cinque anni che sono coperti dall'indagine giudiziaria, ben di più a Napoli, almeno un paio a Firenze e Pisa per non dire di Bari, Perugia, Padova, Milano — significa autentico, po-

deroso potere. E infatti i « baroni » sono usciti dalle loro cliniche, sono scesi in campo bene armati e hanno ingaggiato lo scontro con buona fortuna. Intorno a loro prospera una corte di tipo feudale che fa quadrato e che permette attraverso matrimoni ereditari (anche in senso letterale, come dimostrano i casi più famosi del Tesoro a Napoli o di Dogliotti a Torino a Torino) di estendere in ogni settore influenze e poteri: negli enti locali (quando non ci sono le sinistre, e questo è incontrovertibile); nella speculazione edilizia; nella industria e speculazione come capita a Napoli e a Bari; nei più disparati commerci; infine nel potere politico centrale.

Per oltre vent'anni i « baroni » dai loro seggi di maggioranza nel parlamento e nelle commissioni parlamentari, dalle poltrone di ministro o di sottosegretario hanno potuto insabbiare le riforme qualitativamente più indolenti per il loro potere: da quella sanitaria a quella dei codici a quella universitaria. I casi concreti che abbiamo incontrato nella nostra inchiesta sono esemplari in questo senso. Ora naturalmente, abbattuto l'idolo del cattedratico che viveva nella fantasia dei pazienti come un magico sacerdote nascono pericoli nuovi per non ritrovarsi — una volta conclusi i procedimenti giudiziari — al punto di partenza. A Torino, Firenze, Pisa, Na-

poli, molti giovani medici che si sono messi alla testa della coraggiosa, difficile e per loro rischiosissima campagna di implacabili denunce, hanno spesso individuato con franchezza e lucidità i pericoli che ora si presentano. E il primo pericolo è, diciamo così, giudiziario: molti magistrati possono scegliere la via comoda che è stata prediletta per ben due volte da giudici napoletani. C'è il riconoscimento del reato, ma il proscioglimento dell'imputato presso con le mani nel sacco sotto il pretesto della « buona fede » che trasformerebbe un furto continuato ai danni della collettività e dei privati in semplice « irregolarità amministrativa » assolutamente priva — è scritto in una sentenza napoletana — di « rilievo penale ».

L'ospedale kolossal

In base a simili stravaganti argomenti — che però sono stati respinti dal giudice di Torino Zagrebelsky e, speriamo, lo saranno anche da quelli di Pisa, di Firenze, dove la Magistratura seppe anzi condannare per prima nel 1969 e di Bari dove sono in corso 28 procedimenti — qualunque ladro d'automobili potrebbe invocare a sua discopla il fatto che « nel suo ambiente » quel tipo di furto è considerato normale, una prassi abituale.

Qui si innestano considerazioni sul secondo pericolo che si corre: il pericolo che il « barone » venga sostituito dal « baronetto », che dopo lo scandalo all'università centro di potere si sostituisca l'ospedale kolossal nuovo e più potente centro di potere con intorno una corona di cliniche private. Il rischio c'è, e deriva proprio dal fatto che finora la battaglia ha avuto per protagonisti solo i medici, buoi o cattivi, onesti o disonesti: non si è cioè riusciti veramente ad allargare il discorso, a impostarlo su basi politiche, a coinvolgere fino in fondo, nello scontro, le forze politiche, portando così anche l'attacco non contro questa o quella cosca baronale ma contro tutti i partiti di potere che — esattamente come è avvenuto con la mafia — di quelle cosche si sono serviti per fini di conservazione e di immobilismo, di lì hanno pompato uomini e soldi, deputati e senatori, ministri e sottosegretari saldando la classe medica dominante con l'alta burocrazia, con certi settori della Magistratura e con la stessa industria privata e speculativa.

Può facilmente capiterà — se lo scontro resterà chiuso nell'ambito medico e clinico universitario — che dietro ad alcune denunce si nasconda il gioco di potere di una controcassa e che colpendo un Dogliotti o un Tesoro o altri del genere si miri poi a sostituirli con forze più fresche,

Battaglia politica

Il pericolo c'è e per evitarlo spetta alle forze democratiche di prendere in mano unitariamente le denunce delle associazioni di assistenti o dei singoli medici che per primi hanno sollevato con coraggio lo scandalo: prendete in mano per farne una vera battaglia politica nazionale legata a una organica, generale politica di radicali riforme. L'occasione è buona, soprattutto ora che con gli ospedali regionali i problemi muteranno e nuovi « baroni » in pectore si vanno facendo avanti. Occorre evitare ogni addossamento scientifico, ogni linguaggio del medico e della medicina. I migliori medici (e anche clinici, ce ne sono) hanno gettato il sasso nello stagno, la Magistratura può fare molto, ma alla fine la responsabilità delle sorti di questa battaglia nazionale tornerà a essere di tutte le forze politiche che vogliono cambiare questa società.

Ugo Baduel

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 18 aprile, il 26 aprile, il 1 maggio e il 13 maggio.

Lama al Consiglio generale della CGIL

LA MANIFESTAZIONE DEI CENTOMILA

dirà che i lavoratori vogliono imporre la linea delle riforme

«Facciamo le lotte laddove i padroni respingono le giuste richieste dei sindacati» - Passi avanti per l'unità - Preposta una larga consultazione nei luoghi di lavoro

Perché un movimento contadino autonomo

Il compagno Nello Marinini, segretario agli Interni dell'attuale governo di centro sinistra, è stato rieletto presidente nazionale della Unione Contadini Italiani. Così a conclusione dei giorni scorsi si è svolto il primo congresso nazionale dell'UCI, altra importante assise contadina dopo il XVII congresso della Coldiretti e la II conferenza di organizzazione della Alleanza socialisti nelle settimane immediatamente precedenti.

I lavori del Consiglio generale della CGIL sono stati aperti martedì mattina da una riunione, a nome della segreteria confederale, dei comitati regionali. Si tratta di una riunione particolare, un po' particolare perché avviene in un momento di deterioramento di questa linea di condotta, una caratteristica essenziale e immobilità e la paralisi di ogni iniziativa del governo in materia di riforme e come ha detto il compagno Lama, una profusione sempre più palese del padronato nelle fabbriche e nell'imporre determinate scelte economiche. Questo stato di fatto, che è una situazione favorevole - ha proseguito - per i tentativi di eversione della destra fascista e per una pericolosa manovra di destra della parte più spruvveduta e disorientata dell'opinione pubblica.

Lama ha quindi sottolineato che l'assetto della CGIL è stato costituito da un proposito di resistenza, di contrattacco a sostenere il quale sono state chiamate tutte le forze della sinistra, dal potere pubblico. Alla posizione della Confindustria fa eco quella della Confagricoltura con i radicali organizzati di resistenza. Il compagno Lama ha sottolineato che la CGIL è un movimento che viene avanzata dai padroni e dalla cosiddetta stampa d'informazione nei confronti del sindacato. «L'UCI è un movimento che non si rifugge dalle lotte, dove sono necessarie, dove i padroni rifiutano le rivendicazioni o pretendono di miscondurre la crescita del potere di questo movimento da parte dei lavoratori».

Il segretario generale della CGIL ha poi sottolineato la necessità che il movimento di lotta si svolga in modo unitario, con un solo punto di riferimento, quello della CGIL. «L'UCI è un movimento che non si rifugge dalle lotte, dove sono necessarie, dove i padroni rifiutano le rivendicazioni o pretendono di miscondurre la crescita del potere di questo movimento da parte dei lavoratori».

Gravissima aggressione di marca fascista a Bari

Sindacalisti bastonati da guardie della FIAT

Sono stati trascinati a viva forza all'interno dello stabilimento - I picchiatori del monopolio hanno usato mazze di ferro, ch'avi inglesi e cacciaviti - F.I.O.M., F.I.M. e U.I.L.M.: indispensabile l'allargamento della lotta

Per il contratto

Scioperano per 4 giorni gli auto-transportatori

È in corso dalla mezzanotte di ieri lo sciopero di quattro giorni indetto dai sindacati degli autotrasportatori (FIAT-CGIL, FILITAT-CISL, FILITATEP-UIL) per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso.

Dal nostro corrispondente

BARI. 21. La FIAT ha mostrato anche a Bari il suo vero volto. Questa mattina era in corso nella fabbrica (200 operai), in funzione nella zona industriale dal settembre scorso, uno sciopero di 24 ore - che è riuscito compatto - per le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa nazionale. Un gruppo di dirigenti e attivisti sindacali si trovava dalle prime ore del mattino davanti ai cancelli della FIAT per un'azione di picchietaggio che ovviamente non era gradita alla direzione dell'azienda. Davanti ai cancelli c'erano una quindicina di guardie giurate della FIAT con il capo del personale dottor Terrazini, un ufficiale e un sottufficiale del corpo delle guardie giurate.

Un certo momento, mentre il compagno Paolo Pellicano, della segreteria della Fiom provinciale, si intratteneva davanti ai cancelli con un operaio, veniva acciuffato dalle guardie e trascinato in un'auto. Pellicano, che era stato picchiato, fu trascinato in un'auto. Pellicano, che era stato picchiato, fu trascinato in un'auto.

LA SETTIMANA DI LOTTA NELLE CAMPAGNE

Assemblea braccianti-operai nella Pantanella occupata

Picchetti di lavoratori nelle aziende dell'agro e dei castelli - Minacce e ricatti da parte degli agrari Sottolineata l'importanza dell'unità tra lavoratori dell'industria e della terra per la riforma agraria

Un'altra importante giornata di lotta ieri nelle campagne, nel quadro della «settimana» proclamata dalle organizzazioni sindacali con l'adesione in molte località, delle ACLI, dell'Alleanza contadina e del Lavoro, della Confagricoltura, della F.I.L., in Toscana nelle province di Firenze, Grosseto, Siena, Pisa e Livorno. A Siena 5 mila lavoratori hanno sfilato per la città; a Firenze erano circa 3 mila tra operai e contadini.

La manifestazione più significativa si è tenuta a Piombino dove contadini, braccianti, mezzadri e i trattori, hanno sfilato insieme agli operai della fabbrica della Dalmine della Magna, insieme agli edili e agli studenti delle scuole superiori; anche operai e studenti hanno scioperato dalle 10 alle 12. I metalmeccanici in particolare hanno sottolineato in numerose assemblee svoltesi nelle fabbriche l'esigenza di portare avanti in comune la battaglia per la riforma agraria.

Per oggi sono previsti scioperi a Pistola, Arezzo, in Lucania, nelle Marche, in Puglia, nel Veneto e in Umbria.

Il 26 maggio in tutta Italia

Riforme: scendono in campo gli artigiani

Assemblee e cortei unitari in numerose province

È in pieno sviluppo la preparazione della «Giornata Nazionale di Lotta degli Artigiani» per le riforme, promossa per mercoledì 26 maggio dalla Confederazione Nazionale dell'Artigiano. Nel corso della giornata gli artigiani chiederanno al governo di assumere un nuovo indirizzo economico e democratico del Paese nel quadro di un più avanzato assetto sociale.

In un gran numero di regioni e come in Toscana, nelle Marche, in Piemonte, in Sicilia, nelle Puglie hanno aderito alla manifestazione tutte le organizzazioni artigiane, con l'affissione di manifesti comuni e la organizzazione unitaria delle manifestazioni.

«Il sistema FIAT: la rivolta dei sindacati verso la nuova politica di industrializzazione, per lo sviluppo della occupazione e del Mezzogiorno»; con questo tema si terrà a Torino il 25 maggio prossimo presso la sede della Camera di commercio, una conferenza economica sulla FIAT per iniziativa delle tre organizzazioni sindacali (FIAT-CGIL, F.I.M.-CISL, U.I.L.M.-UIL).

Lettere all'Unità

La maturità della candidata figlia di un emigrato

Cara Unità. Sono una delle molte migliaia di candidate al concorso magistrale e desidererei che tu pubblicassi questa lettera affinché nessuno più si accetti come un «handicap» per questo tipo di concorso, ho studiato come una matta sui libri di qualifica nella speranza di dimostrare alla commissione esaminatrice la mia «maturità».

Confiavo unicamente nel mio talento e sarei stata ed in questo (presunto tale) dei commissari così, pochi giorni fa mi sono recata a sostenere il concorso. Ma, come cose sono andate in questo modo: non sono stata esaminata su tre delle materie di qualifica, ma solo su una. Una volta che ho superato la prima prova, ho visto che da qualche parte si trovavano i miei compagni. Ma, per piacere, per accogliere l'invito della lettera di Maria Forte, la zingarella di Caluso, che da qualche parte si trovava. Ma, per piacere, per accogliere l'invito della lettera di Maria Forte, la zingarella di Caluso, che da qualche parte si trovava.

GRAZIANO PINNA (Rieti)

Parleremo dei camionisti

Cara Unità, sono la moglie di un camionista, come sai, in questi giorni in categoria è in ascesa il numero di speditieri ecc., per il rinnovo del contratto di lavoro. Leggo sempre molto accuratamente il giornale e ho visto che non si parla di una promozione di lavoro. Ma, per piacere, per accogliere l'invito della lettera di Maria Forte, la zingarella di Caluso, che da qualche parte si trovava.

Caccia ed ecologia

Cara direttore, non ci ha per niente convinto la risposta del senatore Ferrarini a un lettore che esprimeva la sua amarezza per il numero di cacciatori che solo arrestando la spirale della repressione e della violenza padronale e riprendendo il negoziato su basi diverse da quelle sinora espresse dalla Fiat, è possibile avviare una fase concreta di trattative che sblocchi rapidamente la vertenza.

Montagnani lascia la segreteria della CGIL

Il compagno socialista Ferrarini Montagnani lascia la carica di segretario confederale della CGIL, dopo la sua designazione, da parte del consiglio d'amministrazione dell'INPS a presidente dello stesso Istituto. Lo sostituisce nella carica confederale il compagno Agostino Marinetti, attuale segretario della Camera del lavoro di Roma.

Obbligazioni FS: estratti i premi

Venticinque possessori di obbligazioni «amministratore della Ferrovie dello Stato» al 7 per cento per il periodo 1970-1990 sono da oggi multimilionari: nel corso di una cerimonia svolta a Roma presso la stazione di Roma-Termini alla presenza del sottosegretario ai Trasporti e dal direttore generale delle F.S., ing. Ruben Fienga, si è proceduto all'estrazione di 25 premi - suddivisi in 3 tranches - di 100 milioni ciascuno per un totale di 2 miliardi e mezzo di lire pagabili entro il 1. luglio del corrente anno.

I giovani scrivono dai Paesi socialisti

Gyozo BERCESI - Vignazzo P. u. 6 III 15 - Budapest V. Per. Ungheria. corrispondente in italiano; Aurelio CIOBANAS str. Dreptului 10 - Arad - Romania (ha 19 anni, corrisponderebbe in italiano); Mary BERG - Morice 2a. str. Ingbera - Polonia. Ungheria (ha 14 anni, corrisponderebbe in inglese);

Romano Bonifacci

s. ci.

Un cumulo di indizi contro Lorenzo Bozano arrestato per l'assassinio di Milena

TUTTO ACCUSA IL BIONDINO DELLA SPIDER

La cintura con il piombo che tratteneva il corpo della ragazzina in fondo al mare è ancora al centro di una difficilissima indagine - Fra l'attrezzatura subacquea sequestrata all'accusato manca proprio quell'accessorio - Polemica presa di posizione del Procuratore della Repubblica Coco contro la precipitosa dichiarazione del questore di Genova sulla colpevolezza del Bozano - Una serie di gravi precedenti - Anche un tentativo di aggressione ad una ragazza - Faceva collezione di indumenti intimi - Perizia su un bottone trovato fra gli abiti dell'uccisa

Una scelta di civiltà in un mondo di violenza

Inammissibile dichiarazione del questore che condanna prima del processo - L'ambiente in cui è maturato il delitto è lo stesso di chi ora invoca la pena di morte e il «governo forte» - Le radici del male

Dal nostro inviato

GENOVA, 21. La vicenda di Milena Sutter è, insieme, agghiacciante e ripugnante; lo è per i fatti in sé — il rapimento, la morte, la violenza carnale, l'assassinio della ragazza —; lo è per il macabro meccanismo di sciacalli, di mitomani, di malati di curiosità morbosa che ha messo in moto; ma lo diventa forse molto di più nel momento in cui il rinvenimento del povero corpo straziato faceva pensare che ora non vi fosse che spazio per il compianto e per la giustizia.

Invece, proprio qui si apre la strada ad un altro tipo di aberrazione che — per essere espressa da voci ufficiali o comunque « autorevoli » — diventa tanto più grave e dimostra come il malesse sia molto più diffuso.

Intendiamo parlare di direttori di giornali genovesi che chiedono il ripristino della pena di morte; intendiamo parlare dello stesso questore di Genova che per conto suo ha già scavalcato la giustizia ed ha annunciato che il famoso « principale indiziato », il Bozano, è colpevole.

Comprendiamo benissimo che sull'onda di un'opinione pubblica traumatizzata, indignata, commossa (giustamente: la violenza su una creatura che per la sua stessa età è nell'impossibilità fisica di difendersi è sempre la più abietta, non solo perché è vile, ma anche perché spegne un futuro che si ignora), sull'onda di questi sentimenti, ripetiamo, è facile acquistarsi una popolarità a basso prezzo facendosi portavoce dell'« occhio per occhio, dente per dente » o — come nel caso del questore di Genova — dimostrare la propria bravura di seguace annunciando che « l'immondo individuo trovato arrestato, schiacciato da prove che tali sono e non fragili indizi ».

Non intendiamo difendere il Bozano; anzi, tutto sommato ci farebbe comodo dargli addosso perché appartiene ad un mondo che vogliamo distruggere, rappresentata tutto ciò che disprezziamo: il mondo di ricchi fannulloni; il mondo — al quale il Bozano è le-



GENOVA — Indagine sulla scogliera, dove sono state rinvenute macchie di sangue

gato da parentela — dei Costa, cioè il mondo retrivo politicamente e socialmente, il mondo che è all'origine dei mali di questa città; il mondo fascista che gravita attorno a certi locali di via XX settembre dei quali Bozano è stato assiduo frequentatore. Una serie di motivi per cui non ci disturberebbe dire (come il questore) che questo tipo è l'assassino e quindi (come il direttore del quotidiano del pomeriggio genovese) auspicare più o meno che per lui venga applicata la legge di Lynch, con una impiccagione pubblica in piazza della Vittoria.

Sarebbe facile, assumere un atteggiamento così, ed anche popolare; invece proprio in questo noi individuiamo uno dei dati del

che è poi la civiltà che ha inventato il « kidnapping » — il rapimento di bambini —, quella che ha inventato il « racket » e i « killers ».

In effetti, la « scelta di civiltà » è appunto questa: anche il crimine (e ripetiamolo: non ce ne importa niente, anche se è significativo, che come nel caso del rapimento Gadolla anche nel delitto Sutter si finisca per scontrarsi con gente di estrema destra) serve ad uno scopo che non è quello di perseguire l'assassino ma quello di invocare un « governo forte », la « restaurazione dell'ordine » come elementi astratti di una concreta repressione.

Anche noi siamo d'accordo sulla necessità di un più rigoroso rispetto della legge; ma partendo da molto più lontano: dal fatto che la legge dice che nessuno è colpevole fino a che non sia stato riconosciuto tale, mentre invece è diventata una tragica consuetudine italiana quella di comminare condanne prima dei processi, di tenere in carcere la gente — come gli anarchici di Milano — « schiacciata da prove » che poi si rivelano inesistenti.

Partendo dal fatto che, se è il Bozano l'assassino di Milena e se sono vere le rivelazioni fatte in queste ultime ore su sue passate manifestazioni di psicopatia sessuale, di tentativi di violenza carnale anche a danno di congiunti, di precedenti come insidiatore di ragazzine, allora c'è da chiedersi se questa non è la prova che la « scelta di civiltà » è a favore di una civiltà tarata che non è nemmeno in grado di difendersi dai mali di mente almeno quando questi appartengono ad una classe che tra i molti privilegi ha anche quello di non dover subire provvedimenti di ricovero nelle cliniche psichiatriche.

Tutto un discorso che avremmo preferito non fare se anche questa volta il sistema — nel momento stesso in cui si atteggiava intransigente condanna della violenza — non avesse dimostrato di affondare le sue radici nella violenza.

Kino Marzullo

malessere civile di cui il caso di Milena Sutter è stato un raccapricciante esempio.

Perché Bozano sarà forse colpevole — anche noi propendiamo a crederlo —, ma nel momento in cui il rappresentante del governo a Genova lo condanna senza attendere il giudizio della magistratura, quando l'organo degli armatori genovesi parla di pena di morte come « scelta di civiltà », allora non si può sottrarre che questo crimine coinvolge tutto il modo di vivere, di concepire i rapporti civili.

Possiamo convenire col quotidiano genovese che ci troviamo di fronte ad una « scelta di civiltà »; ma allora il discorso va portato fino in fondo: quale civiltà? Quella di Lynch, appunto,

malessere civile di cui il caso di Milena Sutter è stato un raccapricciante esempio.

Perché Bozano sarà forse colpevole — anche noi propendiamo a crederlo —, ma nel momento in cui il rappresentante del governo a Genova lo condanna senza attendere il giudizio della magistratura, quando l'organo degli armatori genovesi parla di pena di morte come « scelta di civiltà », allora non si può sottrarre che questo crimine coinvolge tutto il modo di vivere, di concepire i rapporti civili.

Possiamo convenire col quotidiano genovese che ci troviamo di fronte ad una « scelta di civiltà »; ma allora il discorso va portato fino in fondo: quale civiltà? Quella di Lynch, appunto,



GENOVA — Una immagine di Milena e (a destra) i sommozzatori che tornano dopo l'ennesima ricognizione al largo di Sturlia

Dal nostro inviato

GENOVA, 21. Lorenzo Bozano, conosciuto come « il biondino della spider rossa », « superindiziato » per il rapimento e l'assassinio di Milena Sutter, la figlia dell'industriale svizzero titolare di una fabbrica di cere e lucidi a Genova, è stato rinvenuto nel carcere di Marassi dopo il lunghissimo, estenuante interrogatorio conclusosi verso le 3.20. Lo hanno sistemato in una cella di isolamento, perché i detenuti lo respingono.

Il magistrato gli ha contestato i reati di omicidio, sequestro di persona, estorsione. Ma lui nega, disperatamente, sistematicamente, ributtando colpo su colpo. Ad ogni accusa, ad ogni elemento indiziario contro di lui, riesce a trovare una risposta apparentemente esauriente. Così si richiama ad altri accertamenti, nuove ricerche, ulteriori testimonianze. Sul suo capo grava il peso di una infinità di indizi che, esaminati complessivamente, schiacciavano un colosso, ma presi uno per volta possono cedere, crollare, non reggere ad una accorta contestazione come è stata quella dei difensori di Bozano e di lui stesso, forse più abili di tutti, in quella sua imperturbabilità tradita soltanto da una leggera contrazione al viso e dal rossore degli occhi, che potrebbe anche venire attribuito alla stanchezza, al fumo, come anche a quelle « terribili » contrazioni per non commettere errori e per rispondere a tono.

Ancora oggi, il magistrato inquisitore dottor Marzullo ha ascoltato numerose testimonianze, tutte, o quasi, a carico del Bozano. Ma sempre marginalmente; nessuna che possa assumere il carattere inequivocabile di « prova ».

Nonostante questo, il questore dottor Ribizzi ha ritenuto di poter diramare il comunicato del seguente tenore: « E' la soluzione questa di un nostro tormento: tormento degli organi di polizia e di tutti i cittadini, il tormento dell'impreggiabile ed esperto sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzullo, che da giorni si è conforato ed ha vissuto con noi questa tragedia. Non è questa la soluzione da noi auspicata, ma dobbiamo inchiodare il colpevole ». P.S. tormento dell'impreggiabile ed esperto sostituto procuratore della Repubblica dottor Marzullo, che da giorni si è conforato ed ha vissuto con noi questa tragedia. Non è questa la soluzione da noi auspicata, ma dobbiamo inchiodare il colpevole ».

La causa accidentale viene esclusa per una serie di circostanze, non ultima delle quali la cintura zavorrata allacciata alla vita. Non si può in alcun modo escludere il suicidio, circostanza che dovranno chiarire più le indagini che non le ricerche peritali.

Non si può neppure, al momento, sapere se la fanciulla sia morta per annegamento o per altra causa.

L'aspetto del cadavere ed altri elementi escluderebbero tuttavia la possibilità dell'annegamento; circostanza peraltro in parte già scartata per l'assoluta mancanza di acqua nei polmoni, mentre il corpo era colmo di gas, che ne avrebbero provocato l'enorme gonfiore e la risalita a galleria, nonostante la cinghia zavorrata.

Il bottone di una giacca

A questo quesito — la violenza carnale — i periti non avrebbero ancora risposto in maniera esauriente, anche perché il corpo della bambina non era completo. Che vi sia stata violenza, quanto meno superficiale, lo dimostrerebbero invece i suoi indumenti intimi, tutti scompolti.

Dentro uno di essi, quasi abbassato sulle ginocchia, è stato rinvenuto un bottone. Potrebbe appartenere ai pantaloni della stessa Milena, è anche per questo che vengono cercati con particolare interesse) oppure a qualche indumento del suo rapitore-assassino.

Anche per questo indizio si torna a parlare di Bozano. Dalla sua giacca blu mancava il terzo bottone, quello più basso. Chi scrive lo aveva notato qualche giorno fa, quando Bozano era libero, e glielo aveva fatto osservare. Il giovane non si era scomposto e aveva risposto che viveva solo e che non aveva tempo di tenersi perfettamente in ordine.

Secondo gli inquirenti, a questo punto delle indagini, la figura del Bozano, il « superindiziato », risponderebbe a tutte le possibilità: potrebbe essere sia il rapitore a scopo di estorsione, sia a scopo di libidine. L'una e l'altra ipotesi si attagliano alla sua personalità, secondo quanto risulterebbe alla polizia.

Il rapimento per ricatto egli lo aveva progettato con ampi dettagli, compresi gli agguati che impomerano che la vittima avrebbe dovuto venire « affogata », sottorata, murata » appena chiesto il riscatto per non correre pericoli di rischi.

La causa accidentale viene esclusa per una serie di circostanze, non ultima delle quali la cintura zavorrata allacciata alla vita. Non si può in alcun modo escludere il suicidio, circostanza che dovranno chiarire più le indagini che non le ricerche peritali.

Non si può neppure, al momento, sapere se la fanciulla sia morta per annegamento o per altra causa.

L'aspetto del cadavere ed altri elementi escluderebbero tuttavia la possibilità dell'annegamento; circostanza peraltro in parte già scartata per l'assoluta mancanza di acqua nei polmoni, mentre il corpo era colmo di gas, che ne avrebbero provocato l'enorme gonfiore e la risalita a galleria, nonostante la cinghia zavorrata.

Il bottone di una giacca

A questo quesito — la violenza carnale — i periti non avrebbero ancora risposto in maniera esauriente, anche perché il corpo della bambina non era completo. Che vi sia stata violenza, quanto meno superficiale, lo dimostrerebbero invece i suoi indumenti intimi, tutti scompolti.

Dentro uno di essi, quasi abbassato sulle ginocchia, è stato rinvenuto un bottone. Potrebbe appartenere ai pantaloni della stessa Milena, è anche per questo che vengono cercati con particolare interesse) oppure a qualche indumento del suo rapitore-assassino.

Anche per questo indizio si torna a parlare di Bozano. Dalla sua giacca blu mancava il terzo bottone, quello più basso. Chi scrive lo aveva notato qualche giorno fa, quando Bozano era libero, e glielo aveva fatto osservare. Il giovane non si era scomposto e aveva risposto che viveva solo e che non aveva tempo di tenersi perfettamente in ordine.

Secondo gli inquirenti, a questo punto delle indagini, la figura del Bozano, il « superindiziato », risponderebbe a tutte le possibilità: potrebbe essere sia il rapitore a scopo di estorsione, sia a scopo di libidine. L'una e l'altra ipotesi si attagliano alla sua personalità, secondo quanto risulterebbe alla polizia.

Il rapimento per ricatto egli lo aveva progettato con ampi dettagli, compresi gli agguati che impomerano che la vittima avrebbe dovuto venire « affogata », sottorata, murata » appena chiesto il riscatto per non correre pericoli di rischi.

«maniaco ed esibizionista», ma sarebbero già sufficienti alcune risultanze della polizia. Lorenzo Bozano sarebbe stato in correzionale quando era ancora minorenni, e il 15 gennaio scorso avrebbe tentato di aggredire una ragazza abitante in viale Quarta; la giovane fu gettata a terra, ma riuscì a gridare e l'accorrere di alcuni passanti valse a salvarla.

Altri casi del genere risulterebbero agli inquirenti, così come la circostanza che nel suo « pied-à-terre » sarebbe stata trovata una raccolta di indumenti intimi femminili.

Bozano fa parte di una famiglia benestante genovese, imparentata con la famiglia dell'armatore Costa. Suo padre è funzionario di una grande società, proprietario di una villa a Quarto. Lorenzo è il primo di otto tra fra-

teffi e sorelle. Pare ossessionato dal sesso questo giovane, ed episodio di psicopatia sessuale lasciano il segno sul suo foglio matricolare, durante il servizio militare; viene isolato dal commilitone ma si porta sempre dietro questo pesante tara di perversioni malicci che ora portano ad addensare su di lui un cumulo davvero gigantesco di elementi di colpevolezza.

La villa Sutter è meta di un continuo pellegrinaggio di curiosi, fin dalle prime ore di stamane. Dalla casa, i coniugi Sutter sono usciti alle 10 e sono partiti per il Belgio, per raggiungere il loro figlioletto Aldo, di 10 anni, che avevano allontanato nei giorni scorsi per tenerlo lontano dalla tragedia. Si dice che non torneranno più a Genova.

Stefano Porcù

Il nobile sequestrato a Siracusa

Rapitori a telefono: «Mariano sta bene»

PALERMO, 21. Gutierrez Spadafora, padre di Mariano, il palermitano di 33 anni rapito il 13 maggio scorso a Marzamemi (Siracusa), ha ammesso di aver ricevuto due telefonate dai presunti rapitori del figlio con assicurazioni che il rapito stava bene.

Il principe ha ribadito di essere disposto a pagare nel limite delle sue possibilità e comunque soltanto dopo avere avuto una prova inconfutabile dalla quale risulti che coloro i quali chiedono il riscatto sono le stesse persone che tengono prigioniero Mariano.

Inoltre, lo Spadafora ha ridimensionato alcune notizie concernenti la sua posizione finanziaria ed ha detto di essere pronto ad autorizzare le banche a rendere noto l'ammontare dei suoi depositi e del suo patrimonio, detratte le posizioni debitorie.

Nella casa di via Gaetano D'Aita a Palermo l'atmosfera, con il trascorrere delle ore, diventa sempre più tesa; e ad accrescere preoccupazioni e timori è intervenuta anche la tragica conclusione della vicenda di Milena Sutter.

Benché i due fatti non abbiano alcun punto di contatto, i familiari di Mariano sono apparsi visibilmente colpiti e trattrizzati dalla tragica sorte toccata alla studentessa genovese. Soprattutto Wanda D'Amelio Spadafora, madre di Mariano, appare al limite delle sue possibilità fisiche. Essa è fortemente preoccupata per le condizioni di salute del figlio il quale è ammalato.

Carlo Emilio Gadda

Novella

Sparatoria sull'Aspromonte

Ferito a morte dai banditi che tentano di sequestrarlo

REGGIO CALABRIA, 21. Drammatica sparatoria su una strada nel cuore dell'Aspromonte: un appellatore edile è stato quasi ammazzato da quattro banditi che prima hanno tentato di rapirlo e poi sono stati messi in fuga dalla stessa vittima che ha aperto il fuoco contro di loro. Domenico Ietto, 46 anni, un agiato costruttore di Delianova è stato ricoverato all'ospedale di Roma dove l'hanno trasportato in elicottero per tentare una difficile operazione. Colpito alla schiena, infatti, rimarrà, molto probabilmente, paralizzato.

L'episodio è avvenuto stamane nei pressi di Bradano sulla strada che, attraversando lo Aspromonte e passando per Gambiarà va a Reggio. L'appellatore la percorreva a bordo della sua auto quando quattro uomini armati e mascherati hanno cercato di bloccare la vettura, mettendosi al centro della strada. Lo Ietto ha invece accelerato e allora i quattro hanno cominciato a

sparare: uno dei loro colpi ha raggiunto l'automobilista al torace. Gravemente ferito ma ancora in sé, Domenico Ietto ha frenato la macchina, ne è sceso ed ha sparato a sua volta diverse revolverate verso gli assalitori, costringendoli alla fuga. Poi è caduto privo di sensi.

Poco dopo è stato soccorso da persone di passaggio e trasportato all'ospedale di Oppido Mamertina. Le sue condizioni appaiono subito gravissime tanto che le attrezzature a disposizione dell'ospedale non potevano essere sufficienti a tentare l'operazione. Allora è stato predisposto che con un elicottero il ferito venisse trasportato alla clinica neurochirurgica di Roma dove è giunto nel pomeriggio di oggi.

Sulle pendici dell'Aspromonte, la solita caccia di carabinieri e polizia ai presunti banditi è iniziata, quasi per adempire ad una formalità. Finora nessun risultato.

L'uomo l'aveva supplicata

Eutanasia a Bologna: uccide il marito sofferente

BOLOGNA, 21. Un caso di eutanasia è avvenuto oggi a Bologna. Una donna, Maria Marchesini, 60 anni, ha ucciso questa matti-

A martellate ammazzano due cavalli

PALERMO, 21. Due cavalli, uno dei quali da competizione, sono stati uccisi a martellate la scorsa notte in una stalla di via Judica nel rione Monte di Pietà. Gli animali appartenevano ad un veterinario, Vincenzo De Franchis e ad un commerciante di foraggi, Antonio Trinca.

na il marito, Gaetano Manaresi, 64 anni, che soffre di una grave forma di diabete ed una decina di mesi fa era stato colpito da una emiparesi alla gamba destra che gli provocava lancinanti dolori. Dopo il delitto, la donna ha aperto i rubinetti del gas in cucina e si è tagliata le vene e la gola con un coltello, adagiandosi sul letto accanto al corpo del marito: sarebbe a sua volta morta dissanguata o asfissata, se il figlio, avendo ripetutamente telefonato a casa dei genitori senza ottenere risposta, non avesse avvertito la polizia nel primo pomeriggio.

Trasportata d'urgenza all'ospedale, Maria Marchesini, dopo le cure del caso, è stata giudicata guaribile in otto giorni. La donna ha confessato — in presenza del suo legale — di avere strozzato e colpito alla testa con una bottiglia il marito, dopo che questi l'aveva supplicata — come già aveva fatto più volte — di porre fine alle sue sofferenze.

Una circostanza negata ripetutamente dal Bozano è sta-

Interrogativi della difesa al processo per la morte di Pinelli

Perché il commissario ricusa il tribunale?

Voci di pressioni su un giudice in una lettera dell'avvocato di Calabresi

MILANO, 21. La ricusazione da parte del commissario Luigi Calabresi, del presidente della prima sezione del tribunale consigliere Carlo Biotti, che giudicava il processo intentato dallo stesso funzionario al giornale «Lotta continua», sta suscitando un nuovo scandalo. Lo conferma un'istanza presentata oggi dai difensori del giornale, Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, alla prima sezione della Corte di Appello che nei prossimi giorni deciderà sulla ricusazione stessa.

Nel documento si richiamano le voci circolanti a palazzo di giustizia e riportate anche dal nostro giornale sui motivi dell'iniziativa di Calabresi. Ora queste voci sono di tale gravità da superare le persone dei protagonisti e da rendere il diritto di cronaca, un dovere. Ecco perché prima di riferire sull'istanza degli avvocati, esporremo chiaramente le voci stesse.

Il 9 ottobre 1970 inizia il processo per diffamazione voluto da Calabresi contro i giornalisti che l'hanno accusato della morte in questura dell'anarchico Giuseppe Pinelli. Il 16 novembre successivo, il consigliere Biotti, a Fontana allo studio del patrono del Calabresi, avvocato Michele Lener, chiedendogli un incontro che avviene nell'abitazione privata del magistrato. Quasi secondo informazioni fatte circolare — dichiara che, prossimo ormai alla pensione, attende di essere

promosso; ma un appartenente al Consiglio superiore della magistratura gli ha fatto sapere che occorrerebbe una sentenza sfavorevole al Calabresi. Lui, Biotti, proporrà quindi di assolvere «Lotta continua» sotto il profilo della «putatività» e cioè dall'aver il giornalista scritto in buona fede, in compenso, il Calabresi verrebbe elogiato nella motivazione.

Lener, subito dopo il colloquio, invia al magistrato una raccomandata in cui ripete la confidenza ricevuta ed avverte che copia della stessa è stata depositata presso un notaio. Ce n'è abbastanza per la ricusazione che però l'avvocato non richiede immediatamente.

Così il dibattimento prosegue: molte richieste di difesa vengono accolte ma altre ed importanti sono respinte come quella di diffidare i poliziotti testimoni, colti in flagranti contraddizioni tra dire la verità, e l'agitazione alla citazione dell'interrogatorio, autore della famosa conferenza stampa in cui il Pinelli venne indicato come complice della strage di Piazza Fontana. Alla fine, il tribunale si evita con una «minipenitenza», il tribunale ordina la perizia vera e propria sulle modalità della morte del Pinelli e dispone a tal fine il rinvio degli atti al giudice istruttore.

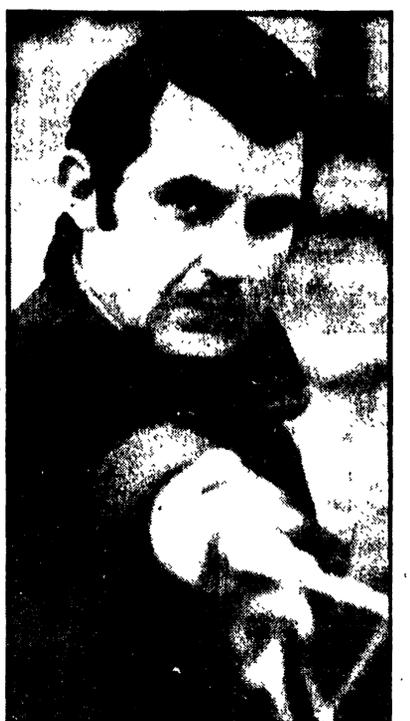
Lener reagisce immediatamente, segnalando con un esposto alla Procura

l'esistenza presso il notaio della famosa raccomandata, solleva due incidenti di esecuzione per contestare l'ordinanza di perizia e infine presenta la richiesta di ricusazione. Del giudizio, come di regola, viene investita la prima sezione della Corte di Appello presieduta dal consigliere Malone, la quale subito respinge la richiesta dei difensori di «Lotta continua» di essere informati sui motivi di ricusazione, affermando che questi non riguardano la stessa difesa e non ledono i suoi diritti.

Ora i difensori nella loro istanza, giustamente chiedono: sono vere queste voci? Se sono vere come mai Lener ha atteso mesi e mesi prima di chiedere la ricusazione?

E gli interrogativi possono allargarsi ad un altro piano? E in corso una manovra della destra, fascista e non, contro il Consiglio superiore della Magistratura, l'Associazione nazionale magistrati, che si vorrebbe sopprimere come già aveva fatto il fascismo) e le correnti in seno all'Associazione stessa (in particolare, la più avanzata, Magistratura Democratica, i cui membri vengono denunciati a ripetizione). Le accuse dell'avvocato Lener a un membro del Consiglio superiore non potrebbero servire forse ad alimentare quella manovra?

Pierluigi Gandini



Il commissario di PS, Luigi Calabresi

Viaggio nelle città della Sicilia

La violenza fascista incoraggiata a Messina dalla complicità dc

Le squadre agiscono nell'Università grazie all'appoggio delle forze più oltranziste - Gravissimo avvio delle autorità accademiche - Una tradizione antifascista portata avanti dai giovani del PCI, PSI, DC, PSIUP. Oggi nell'aula magna sarà ricordata la figura di Francesco Lo Sardo

Dal nostro inviato
MESSINA, maggio. La vita sociale e politica della città è fortemente condizionata e influenzata da ciò che accade all'Università, 26 mila studenti universitari (di cui circa 19 mila provenienti dalla Calabria) sono molti in rapporto agli abitanti e alle attività economiche e produttive che si svolgono in questa provincia siciliana duramente provata nel corso di questo secolo dal terremoto del 1908 e dai terrificanti bombardamenti del giugno del 1943.

Messina conta 270 mila abitanti; nel quinquennio 1955-1970 oltre 100 mila messinesi hanno abbandonato la provincia in cerca di lavoro al

nord o all'estero. La città vive praticamente su un reddito basso, rappresentato dagli stipendi dei 4 mila dipendenti del Municipio, dai 2.500 lavoratori dell'arsenale militare marittimo (Ministero della Difesa); dei 2 mila impiegati della Amministrazione Provinciale e di alcune migliaia di statali (3 mila ferrovieri, mille posteggiatori, ecc.); mille altri statali sono molto ridotte: 6-7 mila sono gli edili; un migliaio gli operai occupati in cantieri privati (trapezoidale, 40 mila; trecento la costruzione da piccolo case botteghe); qualche centinaio di addetti nella lavorazione degli agrumi, nella fabbricazione della birra nel settore delle ceramiche.

I disoccupati regolarmente iscritti all'ufficio di collocamento risultano, per l'intera provincia, 40 mila; trenta mila sono i baraccati, cioè, le persone, vecchi, giovani, uomini, donne e bambini, che vivono nei lager della periferia in condizioni di promiscuità e di misera agghiacciata. In compenso cinque mila sono gli appartamenti sfiti nella sola città mentre 10 mila di opere pubbliche che dovevano essere realizzate giacciono inutilizzate.

Riteniamo questi pochi dati sufficienti a dare un'idea, senza lunghe enfatiche descrizioni di ciò che è la vita a Messina, e per comprendere le ragioni che spingono ogni settimana decine di decine di siciliani ad imbarcarsi sulle navi della flotta Lauro in cerca di fortuna (che per questa gente significa semplicemente l'Australia o l'America del Sud).

Anche per gli studenti, al termine dell'Università si pongono gli stessi problemi: la mancanza del futuro, l'incertezza prospettiva. In questo contesto la destra reazionaria e fascista ha fatto dell'Università messinese, uno dei suoi centri di azione di organizzazione (for di delinquenti comuni) con la speranza di trovare le masse di urto necessarie per avviare la lotta autoritaria. L'obiettivo sinora non è stato raggiunto, malgrado i ripetuti tentativi messi in atto soprattutto nei mesi caldi di Sicilia (che si trova proprio di fronte, dall'altra parte dello stretto) per importare nell'isola i moti eversivi.

Dopo l'esperienza delle lotte universitarie organizzate dal Movimento studentesco alcuni anni fa al momento del rifiuto vi è stato un vuoto di iniziativa politica che i fascisti, attraverso il FUAN, hanno cercato di colmare, riprendendo alcune delle rivendicazioni del M.S. riguardanti i centri di azione di organizzazione (in modo particolare dei circa 20.000 pendolari che provengono non solo dalla provincia di Messina ma da tutta la Sicilia, da Reggio e Cosenza) instaurando nel contempo, all'interno dell'ateneo e soprattutto alla casa dello studente, un clima di violenza.

La lotta politica all'Università è così degenerata: dal libero e responsabile confronto di programmi di idee si è passati a una schiera di oltranzismo avallato dalle autorità accademiche (chiarmente intorpidite dalla violenza teppistica) al fangoso terreno delle presidiature, dei ricatti, delle clientele.

Pochi mesi fa il commissario governativo all'Opera Universitaria prof. Saitta si è dimesso, nel segno di protesta per la violenza fascista e nel momento in cui il nuovo commissario, il prof. Barresi, ha cercato di applicare e far rispettare la legge, coloro che si presentano sulle piazze in queste settimane ad invocare il ordine e la disciplina hanno, come è logico, applicato le solite spedizioni, distrutto la mensa universitaria. In un manifesto unitario, firmato dalla sezione universitaria del PCI, dall'Associazione universitaria socialista, dal Movimento giovanile della DC e dal Nucleo degli universitari del PSIUP è stato denunciato alla cittadinanza questo atto teppistico motivato soltanto perché alcuni gerarchisti volevano assicurarsi buoni mensa (per il solo anno 1969-70 sono stati loro regolati ben 4.500 buoni); stanze gratuite alla casa dello studente, il superamento di esami senza sostenerli e ad un livello più alto per gli studenti di assistenti.

Malgrado gli autori del grave atto di violenza fossero stati da tutti riconosciuti, il Rettore, per non avere gradito, ha fatto denuncia contro ignoti. Questo singolare atteggiamento delle autorità accademiche nei confronti delle violenze fasciste, commesse in ripetuti scandali amministrativi, trova riscontro in altri organi dello Stato: polizia e magistratura. E' a tutti noto che all'Università di Messina agisce allo scoperto un nutrito gruppo di studenti greci fascisti. Pubbliche manifestazioni sono state organizzate dai sostenitori dell'infame regime dei colonnelli nel corso delle quali naturalmente sono stati violenti gli attacchi alla democrazia, alla Costituzione, alle istituzioni democratiche.

La sezione comunista all'interno dell'Università ha avu-

to in questi mesi una notevole ripresa sia sul piano culturale che politico. Alla azione rivendicativa in difesa degli studenti condotta in stretto collegamento con la riforma universitaria in discussione al Parlamento, gli universitari comunisti hanno organizzato un ciclo di dibattiti nel 50. Anniversario della fondazione del PCI a cui hanno preso parte alcuni docenti della stessa Università. Dal mese di aprile viene pubblicato un giornale «Università nuova» quale organo della sezione universitaria comunista. Sui primi tre numeri, già stampati, viene posta al centro del dibattito tra le forze politiche costituzionali la necessità di stroncare la destra organizzata che imperversa nell'Università ad opera dei fascisti i quali sono convalescenti della «Ateneo» rappresenta uno dei gangli vitali di Messina. Oggi si pone in questa città in primo piano il problema della difesa della democrazia seriamente minacciata più che dalla teppa fascista dalla troppa interessata tolleranza di mostrata nel suo confronto con la democrazia antifascista della DC, da alcuni settori del clero, dai socialdemocratici, dagli agrari, dai grandi imprenditori.

Conte importante a quanto può apparire dall'esame di questi fatti Messina e in modo particolare l'Università, non hanno potuto essere più esposti alle nostalgie fasciste, anzi semmai il contrario. Nell'Ateneo ha operato sin dai tempi del fascio italiano (1924) Francesco Lo Sardo (in questi giorni ricorre il centesimo anniversario della sua nascita ed il 40 della sua morte avvenuta a Sydney, Australia, il 1931). La figura di Lo Sardo è stata ricordata in un interessante fascicolo edito dalla federazione di Messina, in cui si sottolinea la presenza e l'azione di questo militante comunista per la sua città. Eletto deputato nel 1924, Lo Sardo condusse le lotte e le battaglie quella contro la smobilizzazione decisa dal fascismo dell'Università di Messina dove si era in carica il giurista e la tradizione antifascista dell'Ateneo è stata mantenuta viva da una schiera di docenti, tra gli altri Calabresi, Biotti, Lener, Concetto Marchesi. Alla domanda del presidente del Tribunale speciale che doveva condannarlo a 8 anni di carcere se fosse dirigente comunista Lo Sardo così rispose: «Ero deputato comunista di Messina. Potrei dire che la mia attività parlamentare non può costituire reato, non può essere sottoposta al giudizio di questo Tribunale, ma che serve discutere con voi sul terreno politico? Sappiate che Scelba è con noi, noi non l'arrete mai...».

Domani sabato nell'aula magna dell'Università di Messina la figura di Lo Sardo sarà commemorata nel corso di una pubblica manifestazione. Parleranno l'on. Tuccillo e il compagno Giancarlo Fajetta.

Diego Novelli

Esteso il pericolo sull'Etna per un improvviso aumento dell'afflusso di magma

LA LAVA PIÙ VELOCE PUNTA ORA SU 5 PAESI

Dalle bocche etnee a 1800 metri nuova ondata di fuoco - Oltre Sant'Alfio coinvolti ora i centri di Fornazzo, Macchia di Giarre, Giarre e Sciara lungo la linea del torrente Cavagrando - Mancherà l'acqua potabile?

Nostro servizio
MACCHIA DI GIARRE, 21. L'eruzione dell'Etna ha subito nelle ultime ore un improvviso e preoccupante aumento di virulenza, dovuto ad un maggiore afflusso di magma dalle bocche crateriche di quota 1800. Il fronte della lava si è così allargato, parallelamente ad un sostanziale e pericoloso aumento dell'aspetto del fronte lavico. Adesso la minaccia di distruzione che continua ad incomberare su Sant'Alfio, è diretta anche a Fornazzo, Macchia di Giarre, un grosso centro di circa 40 mila abitanti che sorge

a circa duecento metri sul mare della costa jonica. Ecco come si presenta la drammatica situazione. Il vulcanologo prof. Cucuzza Silvestri, della università di Catania, aveva già annunciato ieri sera dagli schermi della televisione, che una imponente colata di magma, più fluido del precedente, aveva cominciato a scendere dalle bocche eruttive accavallandosi e sovrappendosi, in rapida discesa, alla lava che nei giorni scorsi aveva invaso le campagne di Sant'Alfio. L'arrivo di questo nuovo fiume ha fatto sentire presto i suoi catastrofici effetti; la strada provinciale n. 59, la Zafferana Linguaglossa, è stata travolta dalla lava a circa 700 metri dalla uscita di Fornazzo e subito il braccio lavico si è ramificato in due ed una colata ha preso la direzione del paese; avanza molto lentamente perché non è direttamente alimentata, ma avanza.

La zona centrale del fronte lavico ha continuato la sua inesorabile discesa verso le ville ed i cascinelli della contrada «Felce Rossa» e la prima casa è stata già attaccata dal magma.

L'estrema destra del fronte lavico, la parte cioè che punta su Sant'Alfio e che fino a ieri procedeva con molta lentezza, ha ricominciato la parte del magma più fluido all'interno del torrente Cavagrando, un gigantesco vallone largo circa trenta metri e con le sponde alte anche fino a 100 metri il quale scorre per la periferia di Sant'Alfio e prosegue poi il suo cammino verso il mare, attraversando in pieno centro il paese di Macchia di Giarre e lo stesso Giarre.

Ecco dunque il motivo dell'improvviso allarme diffuso su queste popolazioni.

Se la lava dovesse cominciare a scendere velocemente per il rapido pendio del Cavagrando, questi paesi sarebbero perduti. Sono paesi che già nel 1928 subirono la atroce sorte della distruzione.

Si può dunque dire che nessuno più dei paesi etnei del versante orientale si sente sicuro. Forse solo a Sant'Alfio, il più minacciato fino a ieri, si sta tirando qualche respiro di sollievo. «Se la lava dovesse avanzare solo dentro il Cavagrando — ha detto il vice sindaco del paese — noi ci salviamo, forse Sant'Alfio sarebbe risparmiata dalla totale distruzione».

In questo momento la colata del Cavagrando è a circa tre chilometri da Sciara e a tre chilometri e mezzo da Macchia di Giarre, ma gli abitanti di quest'ultimo paese sono minacciati più da vicino da un pericolo indiretto: quello di restare privi di acqua potabile. La lava infatti avanza inesorabilmente verso la sorgente «Garofalo» che è l'unica fonte di rifornimento d'acqua potabile per tutto il paese.

Quando la sorgente verrà raggiunta e essiccata dalla lava, l'acqua potabile dovrà essere portata a Macchia di Giarre con le autobotti.

Agostino Sangiorgio



CATANIA — La strada provinciale Zafferana-Linguaglossa in ferrovia dalla massa lavica

A Palazzo Riccardi a Firenze

Oggi il congresso dell'ARCI-Caccia

FIRENZE, 21. Domani mattina a Palazzo Riccardi, si apre il primo congresso nazionale dell'ARCI caccia, il sindacato dei cacciatori che in appena due anni di vita purgò i vizi e i successi che altri non sono riusciti ad ottenere in tanti anni. Quasi duecento delegati, rappresentanti dei circoli provinciali e periferici di tutta Italia parteciperanno alla elezione dei nuovi dirigenti, mentre i lavori congressuali saranno aperti a tutti i cacciatori, ai rappresentanti delle associazioni venatorie e ai dirigenti delle Organizzazioni democratiche, politiche, sindacali del tempo libero e della cultura.

La decisione di «aprire» il Congresso a tutti coloro che credono di poter portare un contributo di idee, di esperienze, di proposte è stata presa nella convinzione, che anima tutti i dirigenti dell'ARCI caccia, che in questo momento tanto difficile e forse decisivo per la caccia italiana, nessuno può contribuire, costruttivo o anche semplicemente critico, può e deve essere rifiutato, che è indispensabile, a tutti i livelli, ma soprattutto alla base, operare, giorno per giorno, per ristabilire l'unità di tutti i cacciatori che è, e resta, condizione fondamentale per poter vincere la battaglia per il rinnovamento venatorio.

Gli obiettivi dell'ARCI caccia, obiettivi che saranno al centro del dibattito congressuale, sono i seguenti: — ristrutturazione demo-

cratica del territorio con ripopolamento delle «zone di sottopopolamento», delle «oasi di rifugio», della «caccia di riserva», della difesa della natura e dell'ambiente; — eliminazione di tutte le riserve e di ogni altra forma di privilegio; — eguaglianza di diritti per tutti i cacciatori sull'intero territorio nazionale; — finanziamento delle attività venatorie con il ritorno alla caccia di tutti i proventi delle tasse e soprattutto con un adeguato contributo finanziario dello Stato; — unità dei cacciatori e delle attività venatorie su una comune piattaforma rivendicativa e di rinnovamento; — nuova legislazione venatoria e trasferimento di tutti i poteri di gestione; — nuovo democratico rapporto tra caccia e agricoltura (indennizzo ai contadini per danni arrecati alle colture dalla selvaggina e premi di incentivazione per una maggiore collaborazione tesa allo sviluppo e alla protezione della selvaggina stessa, divieto dell'uso di certi veleni per la protezione delle acque dagli inquinamenti ecc.); — rigorosa applicazione delle leggi esistenti in attesa di quelle regionali.

I lavori del Congresso saranno aperti dalla relazione del segretario uscente, Franco Scottoni e saranno conclusi domenica, nel salone della Casa del Popolo «Andrea del Sarto», in via Lucina Manara, dal presidente nazionale dell'Associazione, senatore Carlo Fermatello.

Il 30 maggio i giornalisti votano in tutta Italia per una trasformazione del loro Ordine e per la libertà di stampa

Liste unitarie dei giornalisti democratici L'estrema destra si mobilita per Gonella

I dirigenti romani dell'Ordine tentano di nascondere il loro fallimento scatenando una provocatoria campagna anticomunista

A fine mese — il 30 maggio — la battaglia per una informazione libera nel nostro paese vivrà una nuova importante giornata: si vota, infatti, per il rinnovo del consiglio nazionale e per i consigli interregionali dell'Ordine dei giornalisti. Per rinnovare, cioè, i quadri dirigenti dell'organismo che regola giuridicamente la vita stessa del giornalismo italiano: un organismo antidemocratico, che deve essere profondamente rinnovato e che — per di più — è stato fino a oggi retto da forze che non rappresentano la maggioranza del professionismo attivo italiano, ma solo un'essenziale minoranza nel schieramento politico di destra e in questi mesi, grazie soprattutto alle iniziative del Presidente nazionale Gonella, hanno assunto frequenti atteggiamenti di quelle forze che vogliono ulteriormente reprimere la libertà di stampa in Italia.

A questa battaglia il Movimento dei giornalisti democratici si presenta — per quan-

to riguarda le elezioni che interessano i giornalisti del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise — con una lista unitaria che comprende anche forze esterne al Movimento stesso ma comunque impegnate in una schiera di riforma dell'informazione. Un comunicato della segreteria nazionale del Movimento fa infatti appello a tutti i giornalisti perché sostengano nelle prossime elezioni i candidati di Rinnovamento. A giudizio dell'informazione nazionale — prosegue il comunicato — l'affermazione dei candidati di Rinnovamento segnerebbe un momento positivo di estrema importanza nella più vasta lotta per la difesa della libertà di espressione nel nostro paese.

I candidati di Rinnovamento sono, per il Consiglio Nazionale: Enzo Forcella, Emilia Granzotto, Luca Pavolini, Piero Pratesi, Achille Romanello, Michele Tilo. Per il consiglio interregionale del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise: Pietro A. Buttitta, Pasquale Bandiera, Mario Biasi,

Giuseppe Columba, Sergio Milani e Renato Venditti. Per i giornalisti pubblicisti sono candidati: Fabrizio Badueli, Ilario Fratini, Angelo Di Loreto, Marcella Gilenti e Liliana Magrini.

Si tratta di uno schieramento che va dai cattolici ai comunisti, dai repubblicani ai socialisti agli indipendenti mentre l'estrema destra si colloca intorno a Gonella. La destra — e non soltanto del mondo giornalistico — sta cercando di reagire a questa azione unitaria con pesanti intimidazioni, ricatti e perfino — come documenta una lettera ufficiale dell'Ordine firmata dallo attuale presidente Barbiere e dal segretario Contu — con gravissime deformazioni della realtà, rischiando perfino di strumentalizzare l'elezione all'Ordine ai fini della generale battaglia elettorale amministrativa del 13 giugno.

La lettera di Barbiere e Contu afferma infatti che anziché quest'anno si voterà con un assurdo regolamento elettorale perché la Commissione

di Giustizia della Camera non ha potuto approvare una «legge» apposita di riforma per l'opposizione dell'on. comunista Guidi «dovuta a questioni di principio del Gruppo comunista». Presidente e segretario dell'Ordine evitano di spiegare — con un silenzio che deve essere giudicato perlomeno indecoroso e irresponsabile — che i comunisti si sono opposti allo «stralcio» soltanto nel tentativo di evitare il rinvio della più generale ed urgente discussione globale, in Parlamento, per la riforma dell'intera legge istitutiva dell'Ordine (senza contare che non è corretto mutare una legge elettorale alla vigilia stessa del voto).

Non dunque opposizione comunista alla riforma: bensì rifiuto coerente, dinanzi alla gravità del problema, di tamponare soltanto alcune falle più vistose per rinviare i tempi di fondo di una responsabile discussione sulla libertà di informazione nel nostro paese.

Davide Laforet Pavese e Fenoglio

Politica e cultura nella testimonianza di due grandi scrittori.

Premio Campione 1971 per la saggistica

Vallecchi editore

Hosea Jaffe

Dal tribalismo al socialismo

364 p. lire 3.500

«Lo spirito del popolo»

Castro parla alle masse di Cuba

336 p. lire 1.800

Stefano Barbieri

Formazione del periodo di trasformazione

Samir Amin

L'accumulazione su scala mondiale

620 p. lire 5.800

Eugène Preobrajensky

La Nuova Economica

368 p. lire 2.000

Daniel Guerin

Fronte popolare, rivoluzione mancata

378 p. lire 3.800

Jaca Book

questa settimana

Non era difficile prevedere che, un giorno o l'altro, anche la nostra tv avrebbe dovuto essere assorbita da quella americana. E in questa settimana, infatti, arriverà puntualmente il debutto di un nuovo programma di Franco Truffini, tratto da un romanzo dello scrittore americano di fantascienza Ray Bradbury, "Fahrenheit 451". Il programma, sul primo canale, la fabbrica dell'uomo di fantasia, è stato prodotto da un gruppo di scrittori e registi per questo debutto, la Radio ha impegnato uno scrittore molto internazionale, Franco Truffini, e per un film che ha avuto una cronologia meno ampia di quanto meritasse. Dunque, gli aspetti sono buoni. Si tratta di vedere, tuttavia, che la protezione verso la scienza e la tecnologia e mettere in evidenza la nostra società, e di tentare di dare un'idea di come potrebbe essere il futuro in riferimento a questa realtà. Il film di Truffini, che parla di un futuro nel quale i libri sono proibiti e vengono distrutti perché il potere ritiene che la libertà dei sudditi possa essere assicurata soltanto attraverso l'ignoranza e la "spensieratezza" (e si tratta, ovviamente, di una "sfiducia" e non di un'ostilità nei confronti della cultura, come si è visto).

In seguito, però, il genere "fantascientifico" è diventato un semplice veicolo di successo, anche se qualche volta è generoso decennio di cronaca e di problemi del mondo, e di una libertà fino all'estremo è bastato a scrittori e registi per giustificare ope-

re il più puro consumo radio, quasi la crisi di un'industria alla riflessione e non debbono essere considerati e di natura da non essere fatto a nessuno.

Per questo, ci pare, vale attendere di nuovo questo nuovo telefilm fantascientifico, con dimenticando che la fantascienza è riuscita a giustificare con un "genere" che scrittori e registi hanno saputo adattare come strumento di indagine sociale: presentando i problemi al grande pubblico (e così germinando di contrabbando e di tentare di dare un'idea di come potrebbe essere il futuro in riferimento a questa realtà).

La rassegna di telefilm stranieri che ci dà appuntamento, ormai da alcune settimane, per la serata del martedì, è stata probabilmente questa volta il suo titolo, almeno sul piano dello stile. E' un programma molto bello, un'opera di grande impegno, che ha un'idea di come potrebbe essere il futuro in riferimento a questa realtà. Il film di Truffini, che parla di un futuro nel quale i libri sono proibiti e vengono distrutti perché il potere ritiene che la libertà dei sudditi possa essere assicurata soltanto attraverso l'ignoranza e la "spensieratezza" (e si tratta, ovviamente, di una "sfiducia" e non di un'ostilità nei confronti della cultura, come si è visto).

sabato 22

TV nazionale

- 10:00 Programma cinematografico
- 12:30 Spesso
- 13:00 Oggi le comiche
- 13:30 Oggi le comiche
- 14:00 Cronache italiane
- 15:30 Sport
- 17:00 Per i più piccoli
- 17:30 Estrazioni del Lotto
- 17:45 La TV dei ragazzi
- 18:40 Saperi
- 19:10 Sette giorni
- 19:25 Tempo dello sport
- 19:50 Cronache del lavoro
- 20:30 Telegiornale
- 21:00 Mai di sabato
- 22:30 Az - un fatto come
- 23:10 Telegiornale

Radio 1°

- 12:13, 14, 15, 17, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Radio 2°

- 7:30, 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:30, 13:30, 14:30, 15:30, 16:30, 17:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30, 23:30, 24:30, 25:30, 26:30, 27:30, 28:30, 29:30, 30:30, 31:30, 32:30, 33:30, 34:30, 35:30, 36:30, 37:30, 38:30, 39:30, 40:30, 41:30, 42:30, 43:30, 44:30, 45:30, 46:30, 47:30, 48:30, 49:30, 50:30, 51:30, 52:30, 53:30, 54:30, 55:30, 56:30, 57:30, 58:30, 59:30, 60:30, 61:30, 62:30, 63:30, 64:30, 65:30, 66:30, 67:30, 68:30, 69:30, 70:30, 71:30, 72:30, 73:30, 74:30, 75:30, 76:30, 77:30, 78:30, 79:30, 80:30, 81:30, 82:30, 83:30, 84:30, 85:30, 86:30, 87:30, 88:30, 89:30, 90:30, 91:30, 92:30, 93:30, 94:30, 95:30, 96:30, 97:30, 98:30, 99:30, 100:30.

domenica 23

TV nazionale

- 12:00 Domenica ore 12
- 12:30 Colazione allo sport
- 14:00 Sport
- 14:30 Sport
- 15:00 Sport
- 15:30 Sport
- 16:00 Sport
- 16:30 Sport
- 17:00 Sport
- 17:30 Sport
- 18:00 Sport
- 18:30 Sport
- 19:00 Sport
- 19:30 Sport
- 20:00 Sport
- 20:30 Sport
- 21:00 Sport
- 21:30 Sport
- 22:00 Sport
- 22:30 Sport
- 23:00 Sport
- 23:30 Sport
- 24:00 Sport
- 24:30 Sport
- 25:00 Sport
- 25:30 Sport
- 26:00 Sport
- 26:30 Sport
- 27:00 Sport
- 27:30 Sport
- 28:00 Sport
- 28:30 Sport
- 29:00 Sport
- 29:30 Sport
- 30:00 Sport
- 30:30 Sport
- 31:00 Sport
- 31:30 Sport
- 32:00 Sport
- 32:30 Sport
- 33:00 Sport
- 33:30 Sport
- 34:00 Sport
- 34:30 Sport
- 35:00 Sport
- 35:30 Sport
- 36:00 Sport
- 36:30 Sport
- 37:00 Sport
- 37:30 Sport
- 38:00 Sport
- 38:30 Sport
- 39:00 Sport
- 39:30 Sport
- 40:00 Sport
- 40:30 Sport
- 41:00 Sport
- 41:30 Sport
- 42:00 Sport
- 42:30 Sport
- 43:00 Sport
- 43:30 Sport
- 44:00 Sport
- 44:30 Sport
- 45:00 Sport
- 45:30 Sport
- 46:00 Sport
- 46:30 Sport
- 47:00 Sport
- 47:30 Sport
- 48:00 Sport
- 48:30 Sport
- 49:00 Sport
- 49:30 Sport
- 50:00 Sport
- 50:30 Sport
- 51:00 Sport
- 51:30 Sport
- 52:00 Sport
- 52:30 Sport
- 53:00 Sport
- 53:30 Sport
- 54:00 Sport
- 54:30 Sport
- 55:00 Sport
- 55:30 Sport
- 56:00 Sport
- 56:30 Sport
- 57:00 Sport
- 57:30 Sport
- 58:00 Sport
- 58:30 Sport
- 59:00 Sport
- 59:30 Sport
- 60:00 Sport
- 60:30 Sport
- 61:00 Sport
- 61:30 Sport
- 62:00 Sport
- 62:30 Sport
- 63:00 Sport
- 63:30 Sport
- 64:00 Sport
- 64:30 Sport
- 65:00 Sport
- 65:30 Sport
- 66:00 Sport
- 66:30 Sport
- 67:00 Sport
- 67:30 Sport
- 68:00 Sport
- 68:30 Sport
- 69:00 Sport
- 69:30 Sport
- 70:00 Sport
- 70:30 Sport
- 71:00 Sport
- 71:30 Sport
- 72:00 Sport
- 72:30 Sport
- 73:00 Sport
- 73:30 Sport
- 74:00 Sport
- 74:30 Sport
- 75:00 Sport
- 75:30 Sport
- 76:00 Sport
- 76:30 Sport
- 77:00 Sport
- 77:30 Sport
- 78:00 Sport
- 78:30 Sport
- 79:00 Sport
- 79:30 Sport
- 80:00 Sport
- 80:30 Sport
- 81:00 Sport
- 81:30 Sport
- 82:00 Sport
- 82:30 Sport
- 83:00 Sport
- 83:30 Sport
- 84:00 Sport
- 84:30 Sport
- 85:00 Sport
- 85:30 Sport
- 86:00 Sport
- 86:30 Sport
- 87:00 Sport
- 87:30 Sport
- 88:00 Sport
- 88:30 Sport
- 89:00 Sport
- 89:30 Sport
- 90:00 Sport
- 90:30 Sport
- 91:00 Sport
- 91:30 Sport
- 92:00 Sport
- 92:30 Sport
- 93:00 Sport
- 93:30 Sport
- 94:00 Sport
- 94:30 Sport
- 95:00 Sport
- 95:30 Sport
- 96:00 Sport
- 96:30 Sport
- 97:00 Sport
- 97:30 Sport
- 98:00 Sport
- 98:30 Sport
- 99:00 Sport
- 99:30 Sport
- 100:00 Sport

Radio 1°

- 12:13, 14, 15, 17, 20, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 6

I circoli del cinema dell'ARCI contro Rondi a Venezia

L'Unione circoli cinematografici Arci afferma la sua opposizione alla designazione di Gian Luigi Rondi, critico del quotidiano parafantastico Il Tempo, alla direzione della Mostra mercato di Venezia.

Successo di « Per grazia ricevuta » al Festival Cannes gradisce la favola di Manfredi

Gli Stati Uniti presentano una « Love story » ambientata nel mondo dei drogati - La rivoluzione sessuale socialista del regista jugoslavo Makavejev

Dal nostro inviato

CANNES, 21. Successo di Per grazia ricevuta di Nino Manfredi al Festival di Cannes: molte risate durante la proiezione, un bell'applauso alla fine di questa, e anche all'inizio della conferenza stampa, che il regista-attore italiano ha trasformato in una show fuori programma efficacemente imitando i modi spicciativi dell'educazione religiosa tradizionale, impostata sul terrore del peccato, e narrando con spirito la lunga gestazione della sua « opera prima ».

grafica curata da Gianfranco De Boio.

« Per grazia ricevuta » è un film di Nino Manfredi, che non ci metta tutti in galera », ha detto Manfredi, sorridendo, con allusione al linguaggio forte e sapido del famoso drammaturgo cinquecentesco.

Makavejev, un'analisi scientifica delle ragioni storiche del culto della personalità.

Il suo paradosso psicologico, beffardo e disinvolto, va preso e gustato per quel che è. Si potrà tuttavia notare che la « favola » centrale — l'amorosa commedia, e poi tragedia, tra un giovane comunista jugoslavo, accesa sostenitrice della emancipazione femminile, e un campione sovietico di pattinaggio artistico — è un'analisi scientifica e conclusiva con parole di Lenin, ma nello stile dello Stalin peggiore — rimane un tema particolare del lungo distico belgiogioslavico, e dunque rischia di essere comprensibile e accettabile solo fino a un certo grado, fuori dei confini della Jugoslavia.

Aggeo Savio

« Per grazia ricevuta » è un film di Nino Manfredi, che non ci metta tutti in galera... Il suo paradosso psicologico, beffardo e disinvolto, va preso e gustato per quel che è.

Tosca e Orfeo all'Inferno all'Opera

Alle 18, fuori abbonamento e a prezzi ridotti, soci del circolo di Tosca e Orfeo all'Inferno all'Opera.

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI (V. del Greco) 18. Stasera alle 21,30 Sala di Via del Greco complesso a Musica da camera Roma con G. Paredelli, G. Garbarino, F. Traverso, M. Costantini, A. Reali, M. Leoni, M. Paganini, M. Brahm, Poulenc e Bartok.

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo) 9. Alle 22 « I Bardì » pres. « Italia » di G. Pucini (trapp. n. 89), diretta dal maestro Alberto Venura.

Schermi e ribalte

La sigla che appaiono nei titoli del film corrisponde alla seguente classificazione per generi.

- A = Avventura
B = Comico
C = Dilemma
D = Dramma
E = Fantastico
F = Giallo
G = Musical
H = Sentimentale
I = Spettacolo
L = Letterario
M = Melodramma
N = Musical
O = Musical
P = Musical
Q = Musical
R = Musical
S = Musical
T = Musical
U = Musical
V = Musical
W = Musical
X = Musical
Y = Musical
Z = Musical

GIARDINO (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

GIULIA (Tel. 894.946). Un provinciale a New York, con G. Lemmon SA.

Terze visioni

BORG. FINOCCHIO: Harabba, con S. Mangano SM.

DEI PICCOLI: Cartoni animati di G. Pucini.

NOVOCINE: Riccardo cuor di leone.

ODEON: De Sade, con M. Dulica.

ORIENTE: (VM) 18 DR.

PRIMAVERA: Corbari, con G. Gemma.

SALE PARROCCHIALE: AVILA: Ma con l'ha dato la pancia, con Franchi-Ingrassia.

BELLA ARTI: Ursus gladiatore ribelle, con G. Greco SM.

COLUMBUS: Il trionfo del 10.

CRISOGONO: Costantino II grande, con G. Wilde SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

DELE. PROVERBIO: E un uomo che non sa nulla, con M. Petri SM.

Mostre: Tisserand a Roma

L'ironia plebea contro l'icona

Gérard Tisserand (Roma; Galleria Tonelli (piazza di Spagna 8); fino al 25 maggio; ore 10-13 e 17-20.

Impegno di Leo Brouwer per la nuova musica cubana

Leo Brouwer è un giovane chitarrista cubano che esegue e compone prevalentemente musica classica. Brouwer, di passaggio a Roma, è stato accolto da un coro di consensi.

La Colombia al Premio Roma con un « teatro di guerriglia »

E' di scena stasera al Premio Roma la Colombia, che presenta un unico spettacolo di guerriglia elaborato e realizzato dall'Experimental de Cali.

Al Teatro Ca' Foscari di Venezia

Un Jekyll biologico

In un « pastiche » teatral-letterario viene rievocata la figura di Olindo Guerrini e del suo doppio Lorenzo Stecchetti.

le prime

Cinema

Mazzabubu quante corna

stanno quaggiù. Mal filastroca fu così veritiera, soltanto che i nostri registi (nella fattispecie Mario Laurenti) non hanno mai mostrato di prendere atto il cinema « comico ».

Arturo Lazzari

controcanale

« CAPI » E IMPIEGATI — Secondo voci insistenti, l'attuale stagione di TV 7, che si avvia a conclusione, sarà l'ultima.

Arturo Lazzari

controcanale

« CAPI » E IMPIEGATI — Secondo voci insistenti, l'attuale stagione di TV 7, che si avvia a conclusione, sarà l'ultima.

Arturo Lazzari

controcanale

« CAPI » E IMPIEGATI — Secondo voci insistenti, l'attuale stagione di TV 7, che si avvia a conclusione, sarà l'ultima.

Secondo visioni

ACILIA: Così dolce così perversa, con C. Baker.

AFRICA: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con i leggi dello stato, con G. Ralli (VM) 18 DR.

ALASKA: In non spezzo rompo con A. Noschese.

ALBA: Il presidente, con A. Finch.

ALCE: La tonda rossa, con P. Finch.

ALICE: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

Secondo visioni

ACILIA: Così dolce così perversa, con C. Baker.

AFRICA: Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con i leggi dello stato, con G. Ralli (VM) 18 DR.

ALASKA: In non spezzo rompo con A. Noschese.

ALBA: Il presidente, con A. Finch.

ALCE: La tonda rossa, con P. Finch.

ALICE: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

AMBROGIANO: Lo strano vizio della signora Ward, con G. Fenichel (VM) 18 G.

ALLE 18 PARLANO I COMPAGNI GIORGIO AMENDOLA E LUIGI PETROSELLI

Tutti all'Esedra attorno alle bandiere del PCI

Carovane di auto e di pullman da tutti i quartieri e dai comuni della Provincia Oggi tappa importante per il tesseramento e la sottoscrizione elettorale

Roma democratica si stringe oggi attorno alle bandiere del PCI. A piazza Esedra, alle ore 18, parleranno i compagni Giorgio Amendola, della Direzione del Partito e Luigi Petroselli, segretario della Federazione e candidato al Consiglio comunale. Alla manifestazione popolare di oggi confluiranno migliaia di lavoratori, di donne, di giovani da ogni sezione della città e dai comuni della provincia. E' il primo grande appuntamento di massa dei comunisti in questa campagna elettorale, dopo le centinaia di incontri, di comizi, di riunioni di caseggiato che hanno avuto luogo negli ultimi giorni. Gli elettori romani manifesteranno oggi a piazza Esedra la loro volontà di cambiare a Roma e nel Paese, riconfermando il loro impegno di lotta per una nuova direzione in Campidoglio e alla Provincia.

E' prevista una forte partecipazione organizzata con la utilizzazione di decine di pullmans con i quali confluiranno al comizio migliaia di famiglie romane. Ai pullmans già annunciati nei giorni scorsi altri se ne sono aggiunti da Porto Fluviale, Trullo, Flumicino, Laurentina, Portuense, Civitavecchia, Bracciano, Morlupo, Monte Mario. Carovane di macchine con bandiere e striscioni si stanno approntando ovunque.

Anche in queste ultime ore forte è l'impegno delle sezioni per assicurare una larga risposta popolare all'appuntamento del PCI. Sono cresciuti, in queste ultime ore, i risultati della sottoscrizione e del tesseramento. Centomila lire sono state versate dalla cellula dell'OMI per la sottoscrizione elettorale, superando così l'obiettivo. Altri versamenti sono venuti da Vescoio, da Civitavecchia, da Porta San Giovanni e numerosi altri ne sono stati annunciati per la giornata di oggi. Sempre ieri altri passi avanti sono stati fatti verso il 100 per cento del tesseramento. Sono state ritirate tessere dalle sezioni Tiburtina, Pomezia, Villanova, Valle Aurelia, Ferroviari, Mazzini, Ludovisi, Pescarella.

I cittadini domandano, i comunisti rispondono



Il compagno Pietro Ingrao mentre parla agli abitanti della borgata Ottavia. A destra: l'incontro a Settecamini fra la compagna Rodano e lavoratori delle fabbriche della zona Tiburtina



Nuove cellule e più iscritti annunciati durante gli incontri

Più forte il partito nelle fabbriche della zona Tiburtina - Colloquio di Marisa Rodano e Lamanna a Settecamini - Ingrao si intrattiene con gli abitanti della borgata Ottavia - Le case che la GESCAL non costruisce - I miliardi congelati - Solo con l'unità i lavoratori possono respingere gli attacchi padronali - Chi tenta di dividere questo fronte fa il gioco del nemico di classe

Forti impegni politici in questa fase elettorale dei lavoratori occupati nelle 300 fabbriche che si snodano lungo la Tiburtina. Nuove cellule si stanno costituendo, vecchie cellule stanno aumentando gli iscritti, mentre ogni singolo comunista dentro l'azienda come davanti ai cancelli porta il proprio contributo di militante, spiegando ai compagni di lavoro l'insostituibile contributo che il nostro partito ha dato e dà per l'avanzata e le conquiste dei lavoratori. In questo contesto di forte mobilitazione si è svolto ieri presso la sezione di Settecamini l'incontro fra i lavoratori della Tiburtina e i compagni Marisa Rodano e Lamanna a Settecamini, candidati al Comune. Erano presenti operai della Selenia - impegnati in una qualificante battaglia sindacale che dura ormai da mesi per l'intransigenza delle Partecipazioni statali - della Tecnicolor, che malgrado abbiano subito un grave colpo all'occupazione, con l'arrivo del nuovo padrone americano, facendo registrare anche un certo ritardo nella ri-

sposta, sono riusciti a reclutare 25 nuovi iscritti. C'erano i lavoratori della Sat, l'ex Apollon, la cui cellula raggiunge gli 85 iscritti, quelli della Pozzo, della Poltron, che hanno costituito per la prima volta la cellula, con 15 iscritti, quelli della Ferrero e della Rotocolor anch'essi nuovi alla creazione di un organismo politico interno all'azienda e infine quelli dell'Alma e dell'Autphon. Durante l'incontro - dopo brevi parole dei due compagni candidati - sono stati sollevati, nelle domande dei lavoratori significativi problemi sulla organizzazione disumana di questa città, sulle precise responsabilità della giunta di centro-sinistra, sul più generale problema dell'occupazione. Uno studente di Tivoli ha portato il saluto dei giovani della FGR e con le parole del compagno Morrelli - che ha ricordato che ogni operaio comunista si fa carico della campagna elettorale - la riunione si è conclusa. Il compagno Pietro Ingrao,

capolista del PCI al Comune, ha avuto ieri sera tre importanti incontri con gli abitanti della borgata Ottavia. Il contatto che il PCI riesce a stabilire con i cittadini, attraverso colloqui diretti davanti alle fabbriche, ai cantieri edili, nei mercati, nelle borgate sta ottenendo un sempre maggiore consenso. Nelle « conversazioni » che Ingrao ha tenuto nella borgata Ottavia, la parola dei comunisti è arrivata direttamente a centinaia di lavoratori, giovani, donne. Il primo incontro è avvenuto nello stallo che si trova lungo la via Trionfale, all'altezza di via Monte Ariccio. Presentato dal compagno Olivio Mancini, candidato del PCI al consiglio provinciale, il compagno Ingrao ha stabilito subito un contatto diretto con numerosi cittadini che lo circondavano. Le domande rivolte ad Ingrao sono state centrate sui problemi che toccano da vicino la vita dei lavoratori, sulle mafie delle amministrazioni capitaliste, sulle pensioni di fame, sulle case che la GESCAL non costruisce, lasciando inutilizzati nelle banche centinaia di miliardi versati dai lavoratori. Il compagno Ingrao ha sottolineato le gravi responsabilità della DC del governo per l'abbandono in cui sono condannate vaste zone della città, come la stessa borgata Ottavia. Nel colloquio si è inserita una voce stanca, isolata dal resto della conversazione. Il dirigente di un gruppuscolo della sinistra extraparlamentare ha preso la parola per fare dell'anticomunismo il suo cavallo di battaglia, accusando addirittura il PCI di essere l'unico colpevole dei massicci attacchi padronali all'occupazione. Il compagno Ingrao ha dimostrato l'assurdità delle affermazioni, spiegando come solo l'unità dei lavoratori, le lotte del PCI e dei sindacati possono respingere le insidie padronali. Ogni tentativo di dividere questo fronte di lotta è un favore che viene fatto al nemico di classe. Il colloquio è poi proseguito in altri due punti della borgata: in via di Casal del Marmo e in fronte alla stazione di Ottavia, lungo la via Trionfale. Le due località sono state raggiunte da una lunga colonna di auto addobbate con bandiere rosse e striscioni. Anche qui sono state poste al compagno Ingrao altre domande sui legami fra neofascismo e certi gruppi dirigenti della DC, sull'« omaggio » che il capo del MSI ha voluto rendere al sindaco dc di Roma Darida, sui « segreti » dei comunisti bolognesi per il modo con cui riescono ad amministrare il capoluogo emiliano.



Volontè e Salines i compagni attivisti, intellettuali, artisti, partecipano in questi giorni intensamente alla campagna elettorale per il PCI. Ieri mattina dalle 9 e per oltre due ore è corso un serrato dibattito che ha messo in rilievo la necessità di dare ancora maggiore forza al PCI, per una nuova direzione politica nel Paese, al Campidoglio e alla Provincia. NELLA FOTO: un momento dell'incontro: si nota Gian Maria Volontè.

Il sindaco ha rispolverato le vecchie promesse elettorali

Darida tace su Almirante all'assemblea dei quadri

Ignorante anche le pesanti critiche rivolte dal PSI alla politica capitolina della DC - Polemica fra i due partiti a livello nazionale?

Non vi sono dubbi sul fatto che i due episodi salienti della vita politica romana di questi giorni sono stati, da un lato, l'incontro (definito di « dovere e cortesia ») fra il sindaco dc Darida e il capo dei fascisti Almirante e, dall'altro, il clamoroso riconoscimento socialista del fallimento del centro-sinistra in Campidoglio, dove - lo ha detto lo stesso segretario della federazione socialista - la DC ha permesso che prevalsero gli interessi della speculazione edilizia. Non sono episodi da poco: tuttavia per la DC non sembrano esistere. La Morgia, segretario del comitato romano, ed il sindaco Darida hanno parlato ai quadri dirigenti e ad attivisti di base del loro partito in una « assemblea di lavoro » nella quale, secondo quanto scrive il Popolo sono stati verificati i contenuti della piattaforma politica ed amministrativa. Nessuno dei due ha sentito il bisogno di dare una spiegazione o un chiarimento sui due fatti. La Morgia, al solito, ha farneticato contro il PCI, mentre Darida si è limitato a ripetere le vecchie promesse elettorali che tutti i suoi predecessori (da Della Porta a Petrucci e Santini) hanno fatto nel corso delle campagne elettorali o nelle varie dichiarazioni programmatiche. Ha posto persino l'esigenza di « una vigo-

Lunedì senz'acqua (per 24 ore) nove quartieri

Ancora una giornata di « grande sete » per migliaia di romani: dalle ore 5 di lunedì 24, infatti, alle 5 del giorno successivo sarà interrotto il flusso dell'acqua nei quartieri Trieste, Nomentano, Tiburtino, Salaria e Parioli e nei rioni Esquilino, Castro Pretorio, Monti e Celio. L'acqua ci sarà alle fontanelle e negli sbocchi bassi. Alcune autocisterne saranno messe a disposizione degli utenti per i casi di estrema necessità (tel. 570.378). La nuova sospensione è dovuta ai lavori di allacciamento del 1. e 2. sifone dell'ex Acqua Marcia, in località Capanacce, con il nuovo adduttore Castellarcione-Centro Prenestino.

Invaso dalle zecche il borghetto Prenestino

Da alcuni giorni le strade del borghetto Prenestino sono state invase da migliaia di zecche; gli insetti (pericolosi perché si attaccano al corpo e possono essere portatori di infezioni) hanno potuto proliferare grazie alle assurde condizioni igieniche in cui gli abitanti del borghetto sono costretti a vivere. Ma la cosa più grave sta nel fatto che fino ad ora nessun è intervenuto per porre riparo alla grave situazione. Alcune madri, preoccupate perché i bambini presentano sul corpo le piaghe causate dagli insetti, si sono recate presso l'Ufficio d'Igiene chiedendo un intervento immediato. Per tutta risposta i funzionari hanno detto che la questione non è di loro competenza.

Ricordo del compagno Angelo Gregori

Ricorre il 15. anniversario della morte del compagno Angelo Gregori. Valonoso partigiano, partecipò alla guerra di Liberazione combattendo sulle montagne di Rieti con i raggruppamenti « Borbona » e « Trojani Pio ». Catturato dai nazisti fu condannato a morte ma riuscì a evadere. Per ricordarne la memoria la vedova, Mariuccia Di Gaspare, ha sottoscritto 10.000 lire per l'Unità.

rosa politica urbanistica » ignorando del tutto le pesanti critiche dell'alleato socialista. I mali di Roma, secondo Darida, derivano dal fatto che si tenta « di frastornare l'elettorato con le polemiche politiche » mentre la DC, se la lasciasse fare, avrebbe pronte una serie di « proposte operative » con le quali sistemerebbe tutto. Insomma il capolista dc ha riesumato la qualunquistica distinzione fra politica ed amministrazione per coprire la sterzata a destra del suo partito. Intanto, rispetto all'incontro Darida-Almirante, un giornale della sera ha pubblicato una notizia diffusa anche da una agenzia, secondo la quale il PSI avrebbe fatto sapere alla DC che, a prescindere dalle giustificazioni fornite, i socialisti non sarebbero disposti a lasciare senza una risposta politica a livello nazionale la eventuale accettazione dell'appoggio missino ad una giunta monocolora in Campidoglio. Il che sarebbe più che ovvio. Non ovvia, invece, la risposta che avrebbe fornito la DC. « Contrariamente all'atteggiamento assunto dagli organi periferici - scrive il giornale - i dirigenti nazionali della DC non avrebbero reagito al passo del PSI con scuse ed assicurazioni di vario tipo, sottolineando invece una aperta contraddizione tra la pratica attuata in passato dai socialisti e le preoccupazioni manifestate per il "dopo elezioni" nella capitale ». In sostanza, continua il giornale « la DC non capisce per quale motivo i socialisti minaccino crisi a livello politico generale per il problema capitolino dopo aver sostenuto negli ultimi anni che le scelte locali non possono uniformarsi sempre a quelle nazionali » (riferimento alle giunte PSI-PCI).

Il fondamento abbia tale notizia è difficile dire. Certo esprime tendenze presenti nella DC che potrebbero trovare, se non saranno sufficientemente ostacolate, ulteriore spazio. Insomma si ha una nuova conferma che occorre battere la DC da sinistra ed a questo scopo un forte contributo deve venire dagli stessi cattolici democratici che non possono contribuire al successo di un partito come la DC che a Roma mostra più marcata che altrove, la tendenza a riprendere il dialogo con la destra fascista.

Il partito

CONVOCAZIONI - Segretari delle zone della città e segretari delle sezioni aziendali in Federazione oggi alle ore 9,30. Segretari delle zone della provincia e candidati al Consiglio provinciale nei collegi della provincia in Federazione lunedì alle ore 9,30. Le sezioni della città e della provincia sono invitate ad effettuare versamenti per la sottoscrizione e il tesseramento entro le ore 17,30 di oggi in Federazione.

La montatura dei fascisti al liceo Castelnuovo

GRAVE DECISIONE DEL MAGISTRATO

Undici incriminati per il « processo » inesistente: due insegnanti e nove studenti - 59 firme di professori e di dipendenti respingono la speculazione: l'assemblea per una lezione di democrazia

La montatura di destra nei confronti del liceo « Castelnuovo », un istituto che è all'avanguardia per insegnamento e per i metodi democratici che regolano i rapporti tra studenti e docenti, sta assumendo aspetti sempre più gravi: il sostituto procuratore Paolo Dell'Anno ha emesso ieri altri nove avvisi di procedimento nei confronti di altrettanti studenti. Già due insegnanti nei giorni scorsi erano stati incriminati per le stesse assurde accuse: sequestro di persona e violenza. Dell'attacco al « Castelnuovo » sono stati protagonisti, per diverse settimane, i fascisti del MSI e i loro giornali: Il Secolo e Il Tempo. Le squadracce hanno più volte aggredito gli studenti isolati picchiandoli e ferendoli. I fogliacci a loro volta hanno inscenato una vera campagna contro il « liceo marxista ». Finché si è giunti all'episodio che è stato preso a pretesto per l'inchiesta giudiziaria, giunta dopo una denuncia dell'ufficio legale del MSI. Uno studente fascista, che aveva partecipato ad una delle aggressioni, era stato chiamato a rendere conto, di fronte all'assemblea degli studenti, delle sue bravate. Nessuna violenza gli è stata fatta, tanto è vero che il giovane poté addirittura pronunciare frasi offensive eppoi lasciare indisturbato l'istituto. Si trattò quindi di una regolare e democratica assemblea. A testimonianza di tutto ciò, 55 professori e 4 dipendenti del liceo hanno sottoscritto una lettera nella quale i fatti vengono riportati nella loro reale versione, smentendo le calunnie e la vergognosa montatura. Il Provveditorato comunica che all'albo dell'ufficio, in via Luigi Pinciani 32, è pubblicata la circolare con le modalità per l'inclusione nelle graduatorie provinciali di scuola popolare. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 luglio prossimo.

Conto alla rovescia Staffilate

Le cronache dell'umanità sono pervenute di una tetraggine e di una metestia tali da far arrossire le monache orsoline, che escono dai confronti con fama di retili, obazze e dissolute. Eppure, ieri, il necrologio socialdemocratico era pervaso di toni festosi e irriverenti nel dare notizia di una manifestazione scottata al cinema Quirinale. Si è infatti proiettato gratuitamente il film « Sorrento » - storia di un pasticcere che entra in possesso di una eredità grazie a un autorevole intervento dall'alto - e, durante l'intervallo, tre big del calibro di Pala, Pandolfo e Averardi, hanno dato agonia ai clou « politico ». Ha esordito, concluso, nello stesso momento, Pala. « Rifiutiamo la vocazione di piccolo partito subalterno », ha strillato solitario, facendo poi gravare sugli impressionabilissimi spettatori un silenzio carico di minacce: « diavolo di un uomo! E che farà scappato? Se la prenderà con gli elettori, inocherà i fulmini dell'Avvo. Barbé, protesterà con lo zio scetticismo e col nonno centenario? In altri tempi c'era l'esilio volontario: ma poiché la « legione straniera » è stata disciolta, facendo poi campo ormai gli è preclusa. A rincarare la dose è poi intervenuto Pandolfo (atletico ragone, non lo conosciamo neppure noi) che ha presentato una « monografia di Pala sulle opere da questi realizzate ». E, finalmente, l'umanità an-

Aperta al pubblico da oggi villa Pamphili

Oggi alle ore 11, sarà ufficialmente aperta al pubblico la seconda parte di villa Pamphili. L'accesso alla villa, i cui ingressi sono posti in piazza di Porta San Pancrazio, in via Aurelia Antica 183 e in via Vitellia all'altezza di via Donna Olimpia, sarà consentito dalle 6,30 fino al tramonto, tutti i giorni.



«Razzia» britannica a Belfast

È il secondo serio incidente avvenuto a Belfast nelle ultime ore. Il leader dell'opposizione nel parlamento dell'Ulster, Fitt, ha accusato le truppe britanniche e in particolare gli scozzesi (che nella foto vediamo all'assalto di un bar) di odiare i cattolici di Belfast, dopo l'uccisione di tre soldati avvenuta all'inizio dell'anno e della quale, senza prove, si fa colpa ai cattolici

Nuovi scontri a Belfast fra le truppe britanniche e i dimostranti cattolici. Le truppe hanno sparato con proiettili di gomma contro i manifestanti.

Si sviluppa un vasto movimento rivendicativo

LOTTE OPERAIE IN PORTOGALLO

La protesta contro l'aumento dei prezzi e la diminuzione del potere d'acquisto dei salari. Più acuta la crisi economica del paese per le guerre coloniali - Comitato per la difesa della libertà costituito da 120 intellettuali

LISBONA, 21. Centoventi intellettuali portoghesi hanno costituito una commissione per la difesa della libertà d'espressione la quale ha in programma varie iniziative contro la legge sulla stampa che sarà presentata il 15 giugno prossimo all'assemblea nazionale. Tra le personalità che hanno aderito alla commissione ci sono professori universitari, scrittori, giornalisti ed editori i quali intendono dare battaglia contro la nuova legge fascista che vincolerà ulteriormente ogni attività pubblicistica agli interessi del regime fascista.

Questa presa di posizione dei centoventi intellettuali è stata adottata in un momento in cui il paese assiste ad una ripresa generalizzata della lotta operaia per rivendicazioni salariali, lotte che — per la repressione che hanno incontrato, cariche politiche, arresti, licenziamenti — hanno assunto un importante significato politico, con il rifiuto del sindacato corporativo fascista e con la conquista dei nuovi strumenti di base delle « commissioni di unità ».

Il sindaco polemizza con l'« appello » di un comitato milanese

Siena: come la città si difende dalla speculazione

Il compagno Barzanti risponde alle accuse di « progressiva depurazione » della città — Integralmente salvato il centro storico — La collaborazione fra amministrazione comunale e « Italia nostra » — « Non abbiamo scoperto l'ecologia nei salotti »

Nel giorno scorsi su diversi giornali è apparso l'« appello » di un comitato « per la salvaguardia di Siena e del Senese » che ha sede a Milano. Al giudizio contenuto in quel documento, si riferisce questa lettera inviata dal sindaco di Siena, compagno Roberto Barzanti, del PSTUP.

« Non è mio compito fare un panorama su ciò che accade nella provincia, ma mi sento in dovere di dire che le due episodi denunciati nell'appello (cave e disboscamento) sono talmente limitati da poter essere considerati come partecipati di un processo fisiologico. Le cave di marmo esistono nel Senese da quando il marmo è marmo e se taluni abusi sono stati commessi, nell'insieme la situazione non ha affatto la drammaticità che l'appello potrebbe far supporre. Due cave, presso S. Antimo e Monte grossi, sono state « fermate » dal Soprintendente proprio pochi giorni fa, ed è non so davvero dove siano le 100 cave di cui parla il comitato d'azione.

« Anche per le lottizzazioni dell'Amiata vale un discorso pressappoco analogo. Semmai è la zona di espansione a nord della città (Monteaggiolo) che necessita di un'attenzione più assidua: ed è una attenzione che non manca. « La situazione, pertanto, che l'appello delinea, si induce a riflessioni paradossali ed anche un po' amare. In base a notizie di seconda mano all'ingigantimento di problemi reali o contenuti nell'ambito della normalità, si tenta di creare un dramma attorno ad una situazione ambientale che non solo è tra le meno compromesse fra quelle del nostro paesaggio, ma — ci permettiamo di credere — si iscrive nella sua globalità come un esempio non trascurabile di un lesale e corretto governo del territorio.

Espongono 40 paesi

BUDAPEST: APERTA IERI LA FIERA PIU' ANTICA DELL'EUROPA CENTRALE

Presente anche l'Italia con prodotti tessili, siderurgici, chimici e dell'agricoltura

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 21. La Fiera internazionale di Budapest, una delle più importanti ed antiche dell'Europa Centrale (ha ormai oltrepassato il secolo di vita) si è aperta stamane al Voresliget, il maestoso « Giardino di città » della capitale ungherese. Nel quartiere fieristico, su di un'area di 280 mila metri quadrati, espongono i loro prodotti una quarantina di paesi: per la prima volta presenti ufficialmente l'Irlanda e la Danimarca, mentre sono tornati dopo un anno di assenza la Repubblica Araba Unita e il Belgio. L'Italia è presente con una ricca gamma di prodotti: tessili, siderurgici, chimici, meccanici e agricoli. La Fiera si chiuderà il 31 maggio.

Fra Albania e Jugoslavia accordo commerciale

BELGRADO, 21. (f. p.) — Oggi è stato comunicato ufficialmente che Jugoslavia e Albania hanno firmato a Tirana un accordo commerciale a lungo termine per il periodo 1971-75. L'avvenimento costituisce una conferma del miglioramento registrato negli ultimi tempi, che ha portato, come è noto, tra l'altro alla normalizzazione dei rapporti diplomatici. L'accordo, firmato ieri a Tirana dai vice ministri del Commercio estero di Albania e di Jugoslavia, prevede per i prossimi cinque anni scambi di merci e materie prime per un valore di 110 milioni di dollari. Una cifra che rappresenta un considerevole incremento degli scambi rispetto a quelli che i due paesi hanno avuto negli anni passati.

Prosegue in Turchia l'ondata repressiva

ISTANBUL, 21. A quattro giorni dal rapimento del console israeliano a Istanbul e a poco dopo l'arresto dell'ultimo dei rapitori che chiedono in cambio della vita di Eilron la scarcerazione dei guerriglieri rivoluzionari turchi, la massiccia operazione di repressione contro forze d'opposizione è continuata in tutta la Turchia.

Giudizio di Arafat sulla crisi egiziana

ALGERI, 21. Yasser Arafat che da domenica si trova ad Algeri dove ha avuto colloqui con il presidente Boumedien e con il responsabile del partito del Fronte Ahmed Kaid, ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa.

Respingendo una « soluzione americana » del conflitto

Al Ahram sottolinea il ruolo dell'URSS a difesa della RAU

« Non c'è egiziano rispettoso della sua nazionalità che non si consideri amico dell'Unione Sovietica » - Una delegazione sovietica a colloquio con i dirigenti egiziani

IL CAIRO, 21. Una nota riaffermazione del ruolo dell'URSS nella lotta contro l'aggressione israeliana e al centro dell'odierno editoriale di Mohammed Hassan, Hekyal su Al Ahram, è stata e resterà il più grande fattore positivo della situazione. E' stata l'URSS a dare equilibrio alla nostra politica estera. Ed è stata la fonte e l'unico sostegno della nostra forza militare... Dobbiamo comprendere che se l'America è venuta a chiedere assistenza politica, una volta alla prova, l'ha fatto in realtà in seguito all'aumento degli aiuti sovietici... Sarebbero ingiustamente considerati, che l'URSS non avesse in Egitto più che un pugno d'amiche. E' giusto invece egiziano rispettoso della sua nazionalità egiziana non un arabo rispettoso della sua nazionalità araba il quale non si consideri un amico della Unione Sovietica.

Colombo riceve l'ambasciatore cinese

TEL AVIV, 21. Il vice-premier israeliano, Yigal Alon, ha accusato il presidente egiziano, Sadat, di avere « indurito le sue posizioni » nell'ultimo discorso all'Assemblea.

Manovre militari greche nel mar Jonio

ATENE, 21. Sono iniziate nel Mar Jonio le manovre della marina da guerra greca, chiamate in codice « Dilo-1 ». Alle manovre partecipano inoltre diverse unità dell'aviazione, della fanteria marina e della truppa di sbarco.

Conferenza-stampa ad Algeri

ALGERI, 21. Yasser Arafat che da domenica si trova ad Algeri dove ha avuto colloqui con il presidente Boumedien e con il responsabile del partito del Fronte Ahmed Kaid, ha tenuto questo pomeriggio una conferenza stampa.

Manovre militari greche nel mar Jonio

ATENE, 21. Sono iniziate nel Mar Jonio le manovre della marina da guerra greca, chiamate in codice « Dilo-1 ». Alle manovre partecipano inoltre diverse unità dell'aviazione, della fanteria marina e della truppa di sbarco.

Arminio Savio

IL CAIRO, 21. Il capo del comitato sovietico per le relazioni economiche con l'estero, Semion Seckov, che in precedenza si era recato in delegazione, per una visita ufficiale di quattro giorni.

Colombo riceve l'ambasciatore cinese

TEL AVIV, 21. Il vice-premier israeliano, Yigal Alon, ha accusato il presidente egiziano, Sadat, di avere « indurito le sue posizioni » nell'ultimo discorso all'Assemblea.

VACANZE LIETE

- PENSIONE GIOVUOLUCCI** - via Ferraris, 1 - Tel. 4304 - RICHIEDERE 100 m mare - Camere con servizi - Grugno, Settembre 1.800.2.000 1.157/2.100.2.300 16.307/2.300 2.100/2.800 2.700.3.000 - 21 3/5 - 2.100.2.300 tutto compreso Gestione Propria
- PENSIONE 2000 GATTEO MAR** - Tel. 0547/86204 - nuovissima costruzione - camere con bagno - vicino mare. Bassa 1.950 - Alta 2.600/2.900.
- PENSIONE BAZZANESE** - 47045 Miramare di Rimini Via Sarsina, 9 - Telefono 82828 50 metri a mare - Garage - Camere con e senza WC. - Prezzi: Giugno L. 2.000/2.200 - Luglio 1.15 - L. 2.500/2.700 - Agosto 1.631 - L. 2.800/3.000 - Agosto L. 3.000/3.200 - Settembre L. 2.000/2.200 - Cucina holmgense e abbondante

NEL N. 21 DI Rinascita nelle edicole

- Uscire dalla crisi (Intervista a Enrico Berlinguer)
- Alle radici sociali dello scontro in Egitto (di Romano Ledda)
- Il Congresso della FILTEA: l'industria tessile alla stretta (di Enzo Stefanelli)
- La lotta alla FIAT: l'ambiente di lavoro nella vertenza FIAT (di Ivar Oddone); la seconda fase della lotta (di i.a.)
- Regioni, un anno dopo (di Enzo Modica)
- Un abito nuovo per una vecchia politica (di Michele Magno)
- Dibattito sui rapporti tra partiti e sindacato: quale unità sindacale? (di Antonio Lettieri)
- L'impennata delle colombe americane (di Louis Safir)
- Speciale / Elezioni**
- Puglia: dalle lotte all'indicazione precisa (di Antonio Romeo)
- Foggia: proiettarci in un futuro diverso (di Pietro Carmeno)
- Barri: la città ingovernabile (di Onofrio Vessia)
- Genova: emerge una nuova classe dirigente (di Piero Gambolati); il vertice zoppo del triangolo industriale (di Antonio Montessoro)
- Chi sono i responsabili della degradazione di Ascoli Piceno (di Ianichi Cingoli)
- In mora il MEC agricolo (di Luigi Conte)
- Nella valigia di monsignor Casaroli (di Franco Bertone)
- Nuove proposte di soluzione politica per il Laos (di C.S.A.)
- Il problema degli intellettuali (di Guido Vicario)
- Il mito di Bordigha (di Paolo Sprano)
- Dibattito sulla condizione degli intellettuali: dalla autocritica alla politica (di Bruno Schacherl)
- Musica - Andreotti dà una mano a Sanremo (di Luigi Pestalozza)
- Arli - Max Ernst il surrealista alla frontiera tra due mondi (di Antonio Del Guercio)
- Televisione - Sperimentali tra integrazione e rivolta (di Ivano Cipriani)
- Cinema - Jancsó alle prese con le nostre tensioni (di Mino)
- La battaglia delle idee - Franco Bertone. L'abitazione razionale; Giorgio Bini, Scuola e lotta di classe; Antonio Del Guercio, Diciassette voci sull'arte; Gian Carlo Ferretti, Economia della paura
- Le armi della satira nei disegni di Gal

Arturo Baroli

Massimo Loche

Rassegna internazionale

L'URSS, gli USA e gli altri

Non è certo a caso che durante e subito dopo il voto del Senato americano sul emendamento Mansfield per la riduzione della metà del contingente di truppe di stanza in Europa Nixon ha annunciato due tipi di accordi raggiunti con la Unione sovietica...

Da cosa è nata, in definitiva, la proposta Mansfield? Alla sua origine stanno due ragioni principali. La prima è nell'alto costo del mantenimento delle truppe americane in Europa...

Cosa faranno, a questo punto, i governi atlantici del nostro continente? Qui è il punto che si volgeva raggiungere. E, a ben guardare, l'accordo raggiunto tra URSS e Stati Uniti sulla necessità di discussioni rapide sulla riduzione delle forze militari in Europa...

Alberto Jacoviello

Dopo la proposta di Breznev Condizioni di Bonn alla riduzione di truppe in Europa

Dal nostro corrispondente BERLINO, 21. Il governo di Bonn ha preso oggi ufficialmente posizione sulla proposta di Breznev di avviare immediatamente negoziati per una riduzione delle truppe di stanza in Europa...

Denuncia del Presidente del PCA Angela Davis in una cella senza finestre

NEW YORK, 21. Le condizioni in cui viene tenuta Angela Davis nel carcere di San Raphael, sono notevolmente peggiorate, ha dichiarato il presidente nazionale del Partito comunista americano Henry Winston in un'intervista concessa al giornale «Daily World»...

Per raggiungere l'accordo sull'anti-missile

IN LUGLIO AD HELSINKI LA TRATTATIVA URSS - USA

I colloqui SALT termineranno entro breve la loro fase che si svolge a Vienna - Secondo fonti della Casa Bianca, potrebbero iniziare presto anche negoziati per la riduzione bilanciata delle truppe nell'Europa centrale - Una dichiarazione di Laird sulle decisioni che a questo proposito potrebbero uscire dalla prossima riunione NATO a Lisbona - Gli ostacoli posti da alcuni paesi atlantici

WASHINGTON, 21. A ventiquattrore da contemporaneamente nella capitale sovietica ed in quella americana, dell'intesa fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per avviare il negoziato SALT verso un accordo sulla limitazione dei missili antimissile, cominciano ad essere precisati da un lato i significati di questa intesa e dall'altro le prossime date della trattativa.

Per questo secondo punto fonti della Casa Bianca hanno reso noto che il negoziato sull'anti-missile inizierà nel luglio prossimo ad Helsinki, dove tra breve si sposterà la sede dei colloqui SALT che dovrebbero esaurirsi in una ulteriore fase che si svolgerà a Vienna in una sola seduta.

Nixon ha sottolineato che lo impegno per una costruttiva trattativa è stato preso a livelli più elevati dei due governi. La Casa Bianca ha frattanto sottolineato oggi - specificando che il comunicato di Helsinki - inteso reso noto ieri - che le trattative sull'anti-missile (le quali affronteranno il problema della sua globalità) e quelle sulla sua offensiva (che invece riguarderanno un numero limitato di armamenti) saranno condotte simultaneamente o, almeno, parallelamente.

Su tale problema funzionari della Casa Bianca hanno aggiunto che gli Stati Uniti sono disposti ad intavolare trattative, dopo consultazioni con i paesi europei della NATO. Secondo altre fonti, che vengono definite «confidenziali», il governo di Washington in particolare avrebbe formulato la proposta di far svolgere il negoziato al livello dei due patti atlantici, NATO e Trattato di Varsavia.

Secondo Rogers possibili scambi scientifici fra USA e Cina

WASHINGTON, 21. Il segretario di Stato William Rogers ha dichiarato oggi che l'amministrazione Nixon è disposta a stipulare intese appropriate per lo scambio di informazioni scientifiche e tecniche non segrete con la Cina e con qualsiasi altro paese che non abbia relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.



REPRESSIONE IN USA. Manifestazioni contro la guerra e repressioni di Kent, nell'Ohio, la polizia ha arrestato 45 giovani dopo una dimostrazione. Nella telefoto: uno studente viene perquisito da due poliziotti

Denuncia di un giornalista americano espulso dal sud Vietnam

Gli USA forniscono a Saigon le prigioni per i «politici»

Sono le famigerate «gabbie da tigre» - Imprecisato, ma comunque altissimo, il numero dei detenuti che il regime Thieu-Ky tiene, in condizioni inumane, nelle sue carceri

SAIGON, 21. Un portavoce del ministero degli Esteri di Saigon è entrato oggi in polemica con Don Luce, il giornalista americano che fece espellere dal Vietnam del sud un altro giornalista, il polacco Andrzej Gajdar, per aver fotografato i prigionieri politici nelle «gabbie da tigre».

La visita della missione italiana in Cina Colloquio a Pechino del ministro Zagari con il vice-premier

PECHINO, 21. Il primo ministro della Repubblica popolare cinese Li Hsieh-nien ha ricevuto oggi il ministro italiano per il Commercio con l'estero, Mario Zagari nel quadro delle conversazioni in corso in questi giorni a Pechino per l'esame dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Delegazione sovietica a Shanghai e Nanchino

PECHINO, 21. La delegazione sovietica al colloquio sovietico-cinese per regolamentare le questioni di frontiera, guidata dal vice ministro degli Esteri dell'URSS L. F. Il'ichev, ha compiuto su invito della parte cinese una visita nella città di Nanchino, Shanghai e Hangchow.

DALLA PRIMA PAGINA

DC - Destra

(ieri, per le strade, ne giravano otto) era posteggiata vicino a casa sua.

DE MARTINO E SINISTRA DC

Il vice-presidente del Consiglio De Martino, parlando ad Enna, ha affermato che quando si parla di «equilibrio più avanzato» si intende dire che i fatti nuovi e importanti registrati in Italia «debbono trovare il più riscontro nei contenuti di un'azione formatrice e nei dati di schieramento a livello politico e sociale».

Inghilterra

pleta. Molti credevano che la Gran Bretagna non volesse diventare europea o volesse entrare nella comunità al solo scopo di distruggerla o di svuotarla dai suoi fini.

Anche il SASMI contro il blocco degli esami e degli scrutini

Il Sindacato autonomo scuola media (SASMI) non parteciperà al blocco degli scrutini e degli esami. Lo ha deciso il comitato centrale dell'organizzazione sindacale riunitosi nella notte fra giovedì e venerdì, che ha tutti denunciato i gravissimi problemi che mantengono la scuola statale in un insostenibile, mortificante stato di crisi.

Vincenzo Starita

La Direzione e i Dirigenti dell'ACEA si associano al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la scomparsa dell'adorato padre

Vincenzo Starita

Il Personale dell'ACEA prende viva parte al dolore del Rag. Giovanni Starita, già Commissario dell'Azienda, per la perdita del padre

Vincenzo Starita

Ringraziamento

La moglie, i figli, i familiari tutti del compagno

Giovanni Nicola

commossi per la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro scomparso, ringraziano tutti coloro, compagni, dirigenti del partito e dell'Unità, amici, conoscenti, che hanno voluto partecipare in qualsiasi forma al loro lutto.

Milano, 21 maggio 1971.

Stab. Fotografico GATE 4013

Roma - Via del Tevere, n. 19

tel. 06/478111

Sezione di Roma - Via Salaria, n. 100

tel. 06/478111

Sezione di Napoli - Via S. Lucia, n. 100

tel. 081/478111

Sezione di Bari - Via S. Maria, n. 100

tel. 080/478111

Sezione di Palermo - Via S. Maria, n. 100

tel. 091/478111

Sezione di Catania - Via S. Maria, n. 100

tel. 095/478111

Sezione di Reggio Calabria - Via S. Maria, n. 100

tel. 0965/478111

Sezione di Cosenza - Via S. Maria, n. 100

tel. 0984/478111

Sezione di Potenza - Via S. Maria, n. 100

tel. 0975/478111

Sezione di Matera - Via S. Maria, n. 100

tel. 0835/478111

Sezione di Taranto - Via S. Maria, n. 100

tel. 099/478111

Sezione di Brindisi - Via S. Maria, n. 100

tel. 0874/478111

Sezione di Lecce - Via S. Maria, n. 100

tel. 0832/478111